



POR FSE
2007-2013

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione Europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Toscana



Le professioni intellettuali in Toscana

a cura di IRPET e SOCIOLAB

Il contesto generale



Di cosa si è occupata la ricerca

- La ricerca è un primo passo in un lavoro di più lunga lena volto a analizzare un segmento fondamentale dell'economia della Toscana, le professioni intellettuali.
- Difficoltà definitorie: di chi ci siamo occupati?
 - Professioni ordinistiche: per le quali “lo Stato non solo certifica le competenze ma precisa anche i requisiti che il lavoratore deve possedere necessari per svolgere la professione, esame di Stato e iscrizione all’ordine. In gran parte si identificano con le cosiddette “professioni liberali”.
 - Professioni non organizzate in ordini e collegi, che comprendono
 1. sia quelle per cui non è prevista la costituzione di un ordine ma solo l’istituzione di albi autoregolamentati o elenchi ai quali si accede attraverso un esame (operatori sanitari, agenti di commercio e di assicurazione, intermediari immobiliari, etc. etc.);
 2. sia le più recenti professioni intellettuali come ad esempio naturopati e mediatori familiari, le cui associazioni verranno iscritte nell’elenco pubblicato sul sito internet dal Ministero dello Sviluppo Economico solo se in possesso dei requisiti previsti dalla stessa legge 4/2013
- La legge 4/2013 rappresenta da un lato un sicuro passo in avanti prevedendo alcuni requisiti e imponendo buone condotte, dall’altro non definisce una volta per tutte l’universo delle stesse professioni costituendo una forma di gatekeeping implicito e mutevole e costituendo un problema non da poco per l’analista e il ricercatore le stesse associazioni di rappresentanza.

Le professioni intellettuali in Italia

Le professioni ordinistiche.

27 ordini o collegi professionali ai quali sono iscritti circa 2,1 milioni di professionisti.

+ 1.8 milioni occupati alle dirette dipendenze di studi professionali (Cresme, 2010).

Dal 1998 al 2010 gli iscritti ad albi e ordini sono aumentati del +70%, passando da 1.150.000 a oltre 2.000.000 (Cresme, 2010)

Professioni intellettuali non organizzate in ordini e collegi.

Almeno 200 categorie di professionisti indipendenti che lavorano senza appartenere a un ordine professionale (Ranci, 2012). Le cifre degli occupati variano:

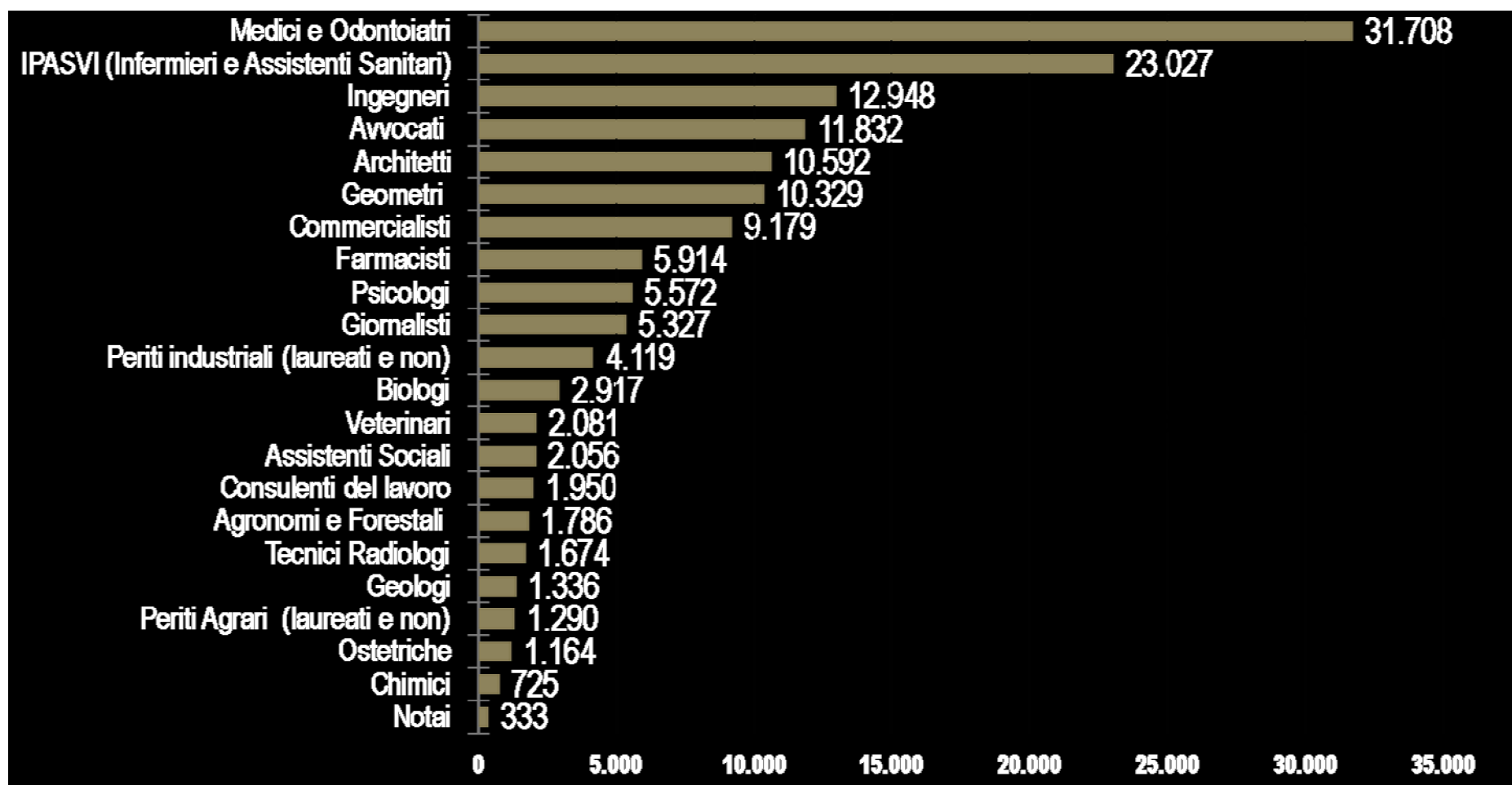
da un minimo di 250.000 che lavorano come partite iva esclusive sulla base delle iscrizioni alla Gestione separata Inps; a valori compresi tra 1,5 e 3,7 milioni secondo Cnel, Censis e Colap (Imola, 2011, p. 27);

Istat, riferendosi in generale sia agli ordinisti che ai non ordinisti, riporta un'indicazione di 4,5 milioni di persone nella rilevazione del 2014 (Istat, 2014).

In questo caso la difficoltà a stabilire una cifra esatta dipende non solo dalla cassa di riferimento ma anche dalla presenza o meno di una distinzione tra professionisti indipendenti e dipendenti, oltre che tra indipendenti e collaboratori.

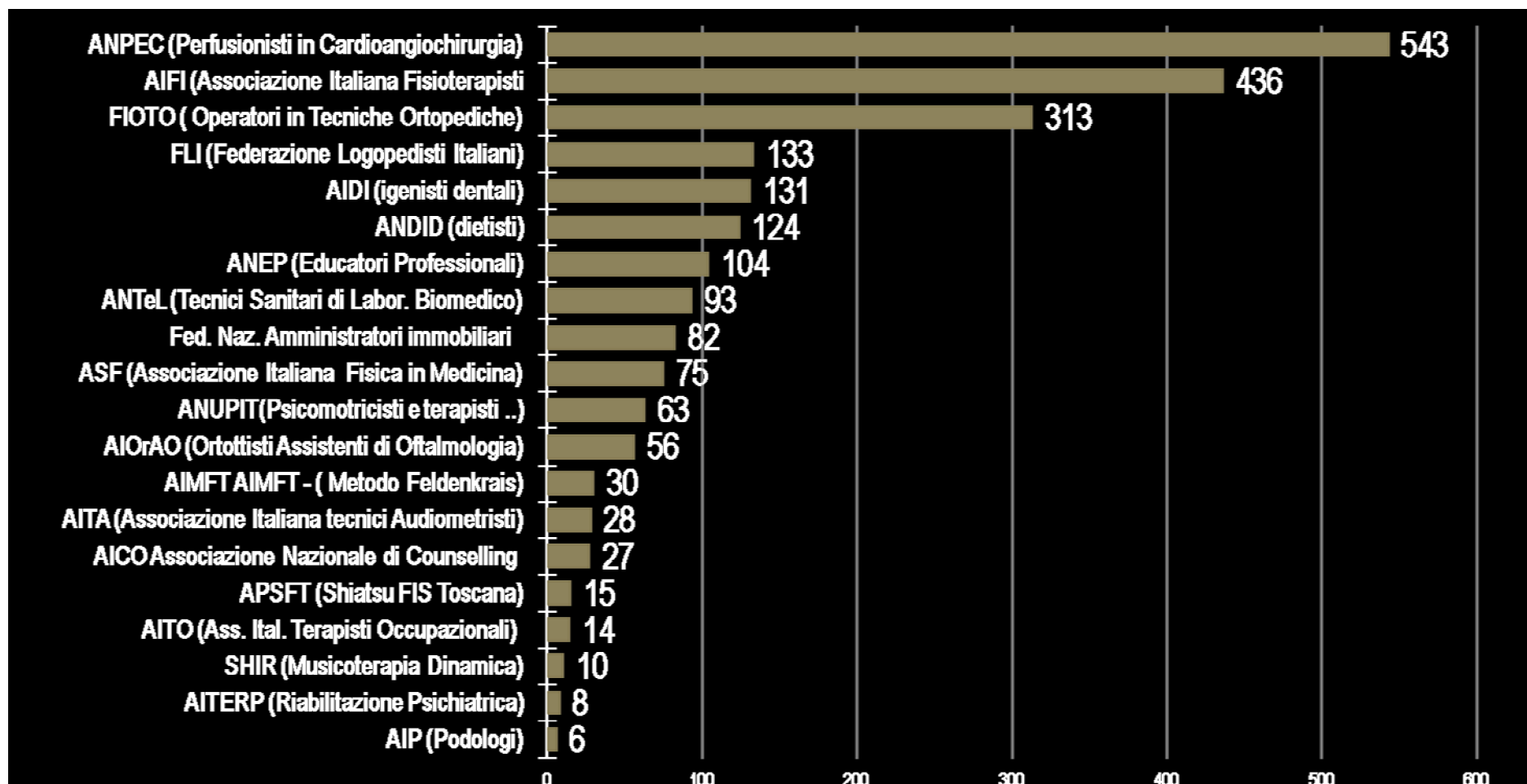
L'universo delle professioni ordinistiche

Professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi professionali della Toscana: 2013



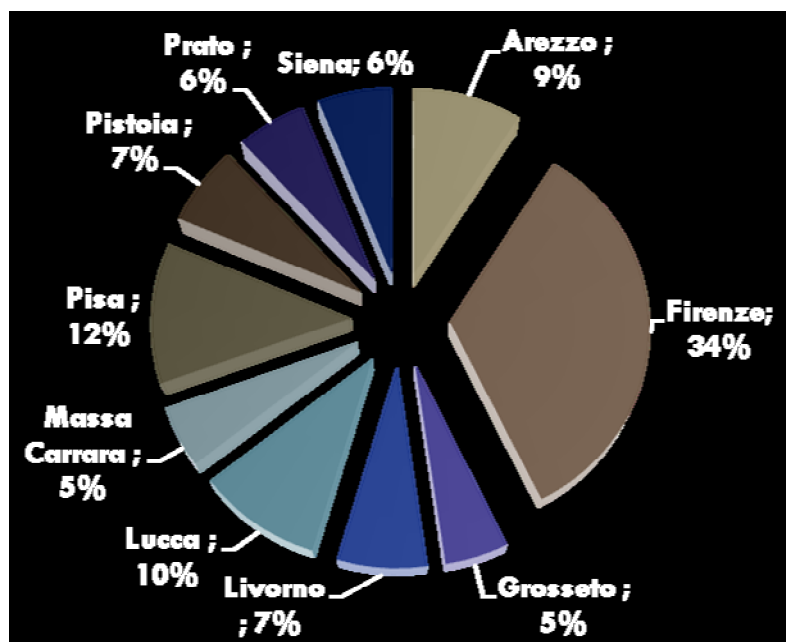
Alcune delle professioni non ordinistiche regolate dalla legge 4/2013

Professionisti iscritti in Toscana ad alcune delle professioni non ordinistiche regolate dalla 4/13: anno 2013



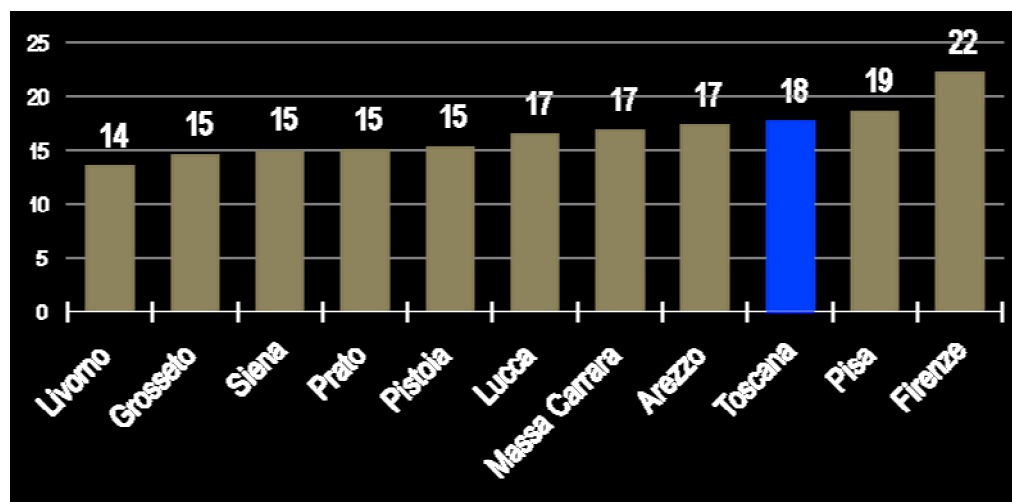
Le professioni ordinistiche nello spazio

Distribuzione % dei professionisti ordinisti per provincia



I professionisti sono distribuiti in modo coerente rispetto alla domanda potenziale rappresentata dai cittadini e dalle imprese

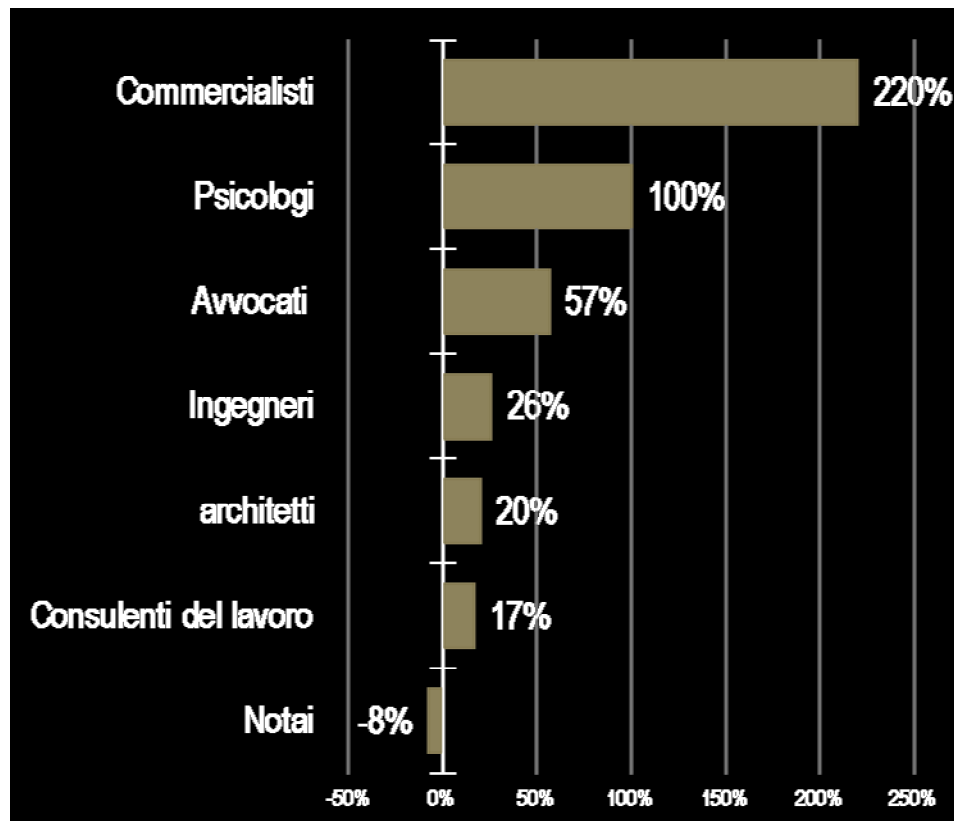
Professionisti ordinisti per abitante residente nelle province



... e nel tempo. Un primo elemento di riflessione....

Quanto varia l'offerta...

Variazione % degli iscritti ad alcuni ordini e collegi
2006-2013



Quanto varia la domanda potenziale

Popolazione Toscana
+3%

Var. del PIL a prezzi correnti
+ 7%

Var. % a prezzi costanti
-4,6%.

L'indagine - limiti e pregi

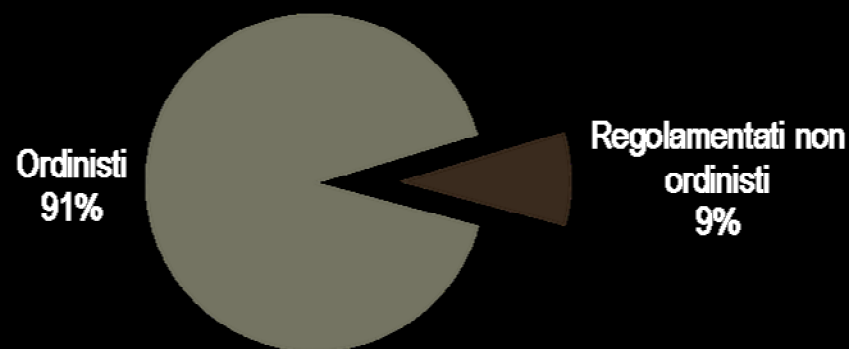
1. Rilevazione CAWI, via web (avviata nel gennaio 2014) tramite questionario on line inviato tra il 19 gennaio e il 21 febbraio 2014 via mail, su due aree di indagine:
 - Caratteristiche strutturali: dimensione, localizzazione, forma giuridica etc.
 - Comportamenti e prospettive: fatturato, staff, innovazione, etc.
2. Vantaggi dell'indagine CAWI: il rispetto del vincolo delle risorse per svolgere l'indagine
3. Svantaggi: la mancata rappresentatività campionaria. Problema di selezione che ha origine dalla correlazione possibile tra la scelta del soggetto di rispondere o meno al questionario ed alcune sue caratteristiche rilevanti ai fini dell'indagine.
4. Al fine di facilitare la lettura dei dati si è scelto di presentare solo le attività professionali indicate da un numero di rispondenti non inferiore a 50, aggregando le altre in "altri ordinisti" (periti industriali; periti agrari; tributaristi; consulenti in proprietà industriale; medici chirurghi) e "non ordinisti" (progettisti impianti; consulenti in materia di sicurezza, salute, ambiente; terapeuti; informatici; amministratori di condominio; consulenti aziendali; altro).

L'indagine - composizione del campione non rappresentativo

		Invio					
		Primo	%	Secondo	%	Totale	%
Professione svolta	Commercialisti ed esperti contabili	595	33,70%	7	1,20%	602	25,50%
	Ingegneri	279	15,80%	57	9,50%	336	14,20%
	Geometri	247	14%	77	12,90%	324	13,70%
	Avvocati e procuratori	233	13,20%	1	0,20%	234	9,90%
	Architetti	100	5,70%	230	38,50%	330	14%
	Psicologi e psicoterapeuti	59	3,30%	8	1,30%	67	2,80%
	Consulenti del lavoro	56	3,20%	1	0,20%	57	2,40%
	Periti industriali	47	2,70%	0	0%	47	2%
	Progettisti impianti	23	1,30%	2	0,30%	25	1,10%
	Consulenti in materia di sicurezza, salute, ambiente	15	0,90%	4	0,70%	19	0,80%
	Terapisti (TNPEE)	12	0,70%	23	3,80%	35	1,50%
	Periti agrari	9	0,50%	0	0%	9	0,40%
	Informatici	8	0,50%	1	0,20%	9	0,40%
	Amministratori di condomini	6	0,30%	12	2%	18	0,80%
	Consulenti aziendali	6	0,30%	6	1%	12	0,50%
	Geologi	2	0,10%	110	18,40%	112	4,70%
	Tributaristi	2	0,10%	35	5,90%	37	1,60%
	Consulente in proprietà industriale	2	0,10%	0	0%	2	0,10%
	Medici chirurghi	0	0%	4	0,70%	4	0,20%
	Altro	32	1,80%	16	2,70%	48	2%
	Non risponde/non comprensibile	30	1,70%	4	0,70%	34	1,40%
	TOTALE	1.763	100%	598	100%	2.361	100%

L'indagine - chi abbiamo colto?

Su un totale di 2.327 risposte
 “validati”, 2.124 ossia il 91%
 svolgere professioni ricorrono
 ordini.



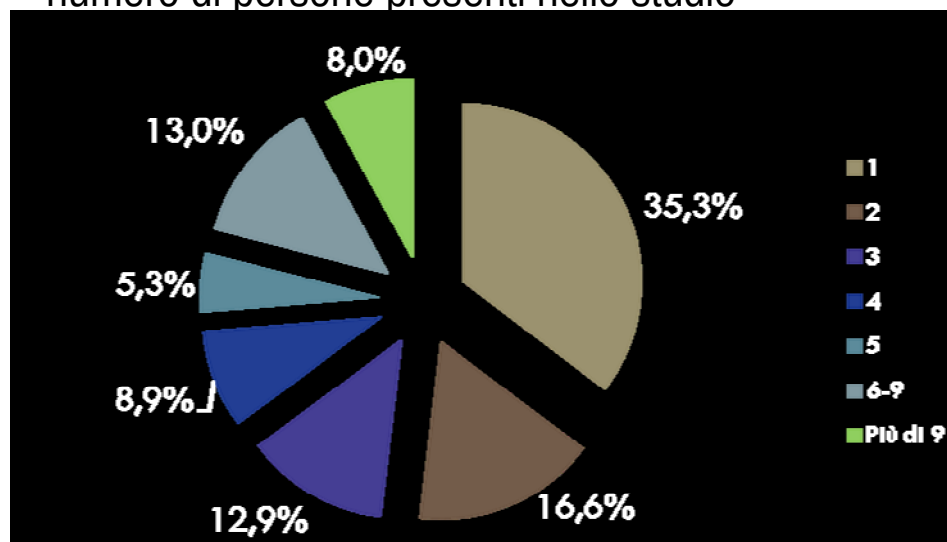
Distribuzione del campione e dell'universo per Province

Provincia	Il nostro campione		L'universo degli ordinisti	Popolazione residente
	N. assoluto	quota %		
Firenze	496	21,3%	33,7%	26,70%
Arezzo	296	12,7%	9,1%	9,30%
Livorno	242	10,4%	7,0%	9,10%
Prato	238	10,2%	5,8%	6,70%
Lucca	235	10,1%	9,8%	10,50%
Grosseto	207	8,9%	4,9%	6,00%
Massa-Carrara	204	8,8%	5,1%	5,40%
Pisa	176	7,6%	11,8%	11,20%
Siena	126	5,4%	6,1%	7,20%
Pistoia	92	4,0%	6,8%	7,80%
Non attribuibile	15	0,6%		
Totale	2.327	100,0%	100,0%	100,0%

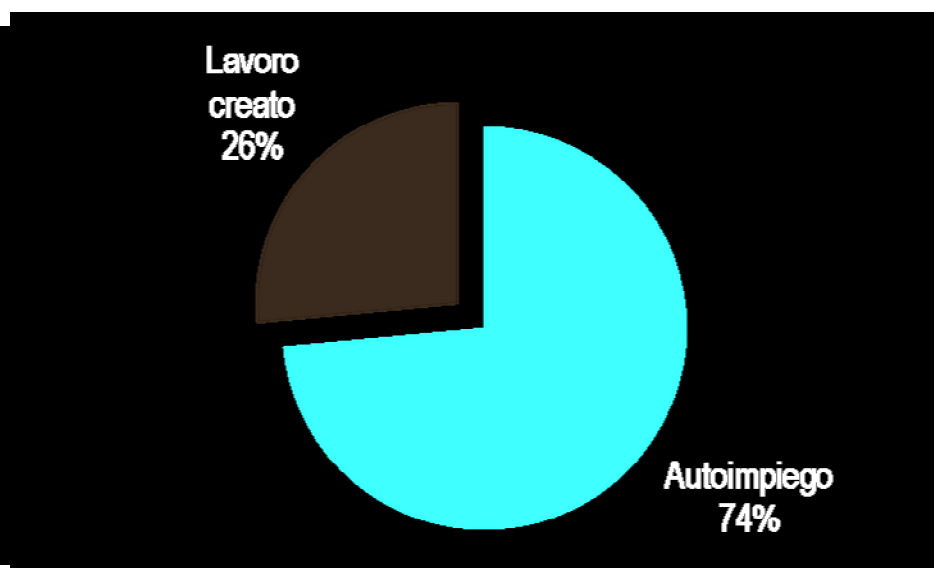
La provincia di Firenze risulta quella maggiormente sottorappresentata, rispetto all'universo di riferimento. Più rilevante, tuttavia, risulta la sotto rappresentazione della provincia di Pistoia, visto il numero assoluto dei rispondenti, molto limitato

La dimensione delle attività professionali

Ripartizione delle attività professionali per numero di persone presenti nello studio



AUTO-IMPIEGO E LAVORO CREATO



Nel 2001 il Censimento riportava come nel 99% dei casi le UL delle imprese professionali fossero composte da meno di 9 persone. Nel nostro caso si tratta del 91%. Tuttavia noi consideriamo la presenza nello studio, e non il numero di addetti.....

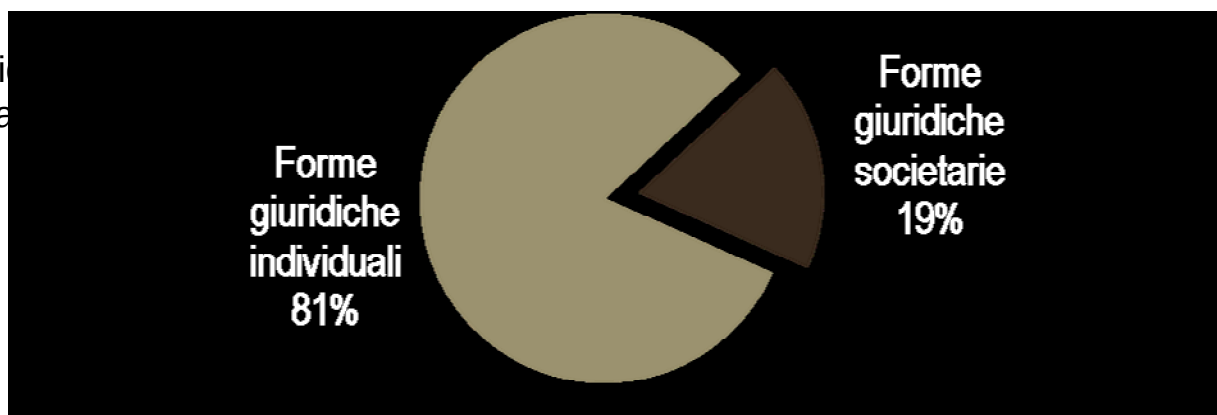
Rispetto all'indagine del 2006 c'è una certa continuità della struttura dimensionale. Circa l'80% delle attività professionali aveva ed ha meno di 6 addetti

La professione è ancora una scelta di “vocazione”?

Quale è stata la motivazione che l'ha spinto a intraprendere l'attività professionale?	Percentuale
La realizzazione personale, attraverso la valorizzazione delle proprie competenze e capacità	43,3%
Il desiderio di essere indipendenti, di non avere un capo	27,9%
La necessità di trovare un impiego in mancanza di occasioni diverse e migliori	10,3%
La constatazione che è l'unico modo per esercitare la professione	8%
L'aspirazione a un reddito elevato	5,2%
Il proseguimento della tradizione familiare	4%
L'individuazione di un nuovo servizio/di un processo produttivo più efficiente	0,8%
L'individuazione di un nuovo mercato	0,5%
Le opportunità finanziarie (incentivi, capitali personali, ecc.)	0,1%
TOTALE	100%

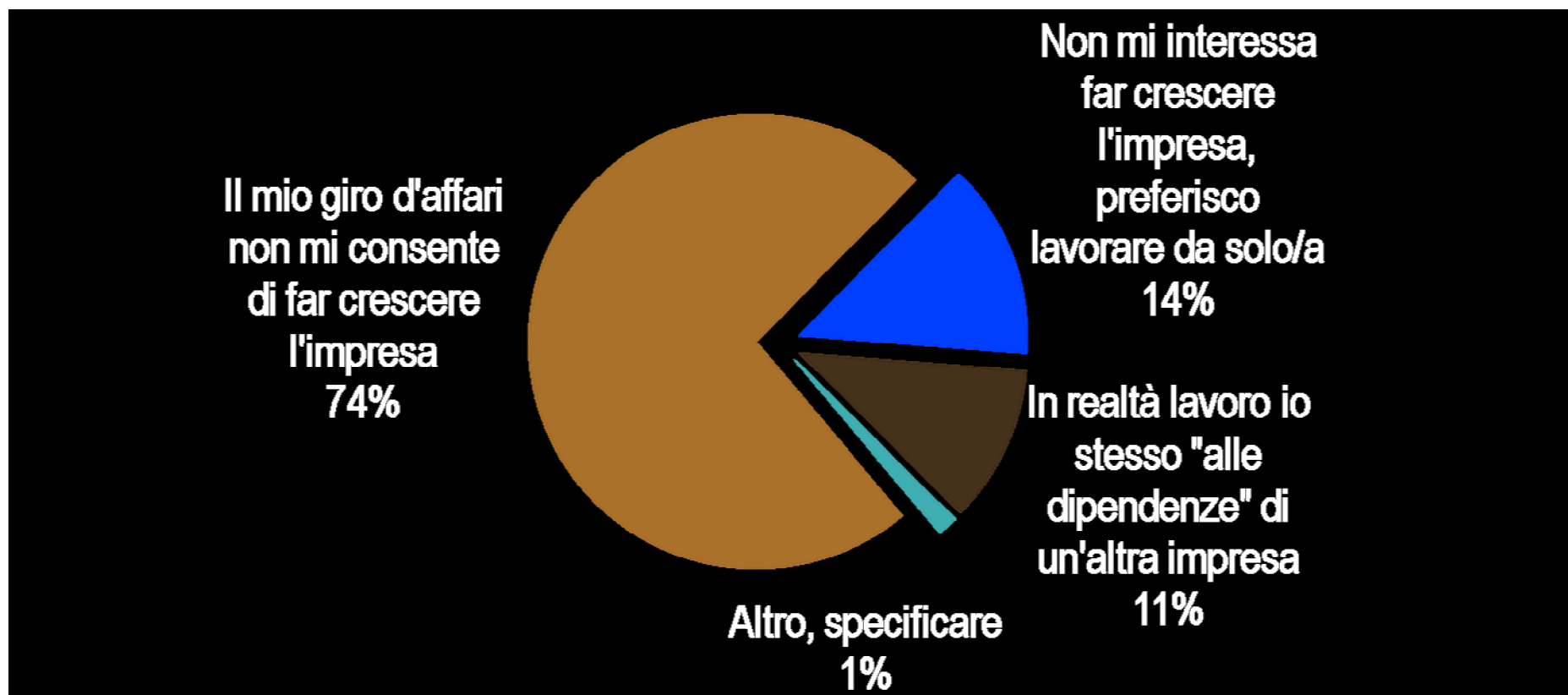
Le forme societarie e le collaborazioni

Le forme giuridiche individuali erano il 81% nel 2006



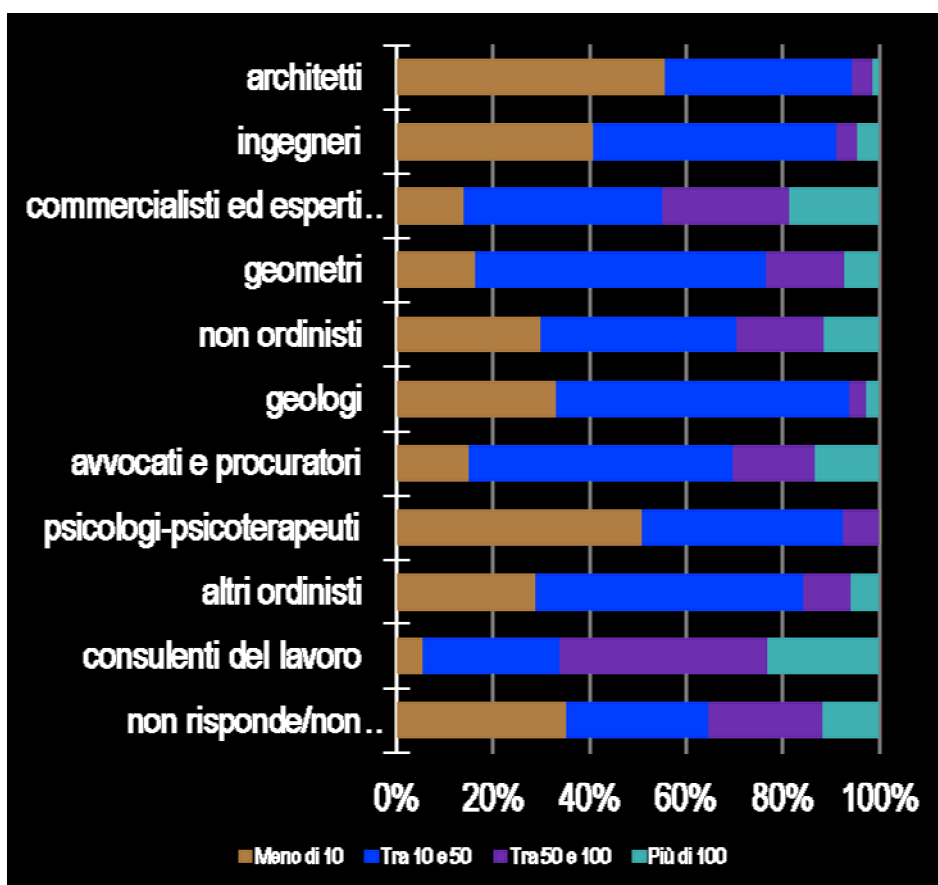
		Frequenza	Percentuale
In generale, nello svolgere un lavoro, si rivolge o collabora dall'inizio con:			
[Bar chart showing 1097 responses]		1.097	
[Bar chart showing 496 responses]		496	
[Bar chart showing 731 responses]		731	
Totale validi		2.324	100,0%
Non rispondenti		37	

La piccola dimensione è una scelta?

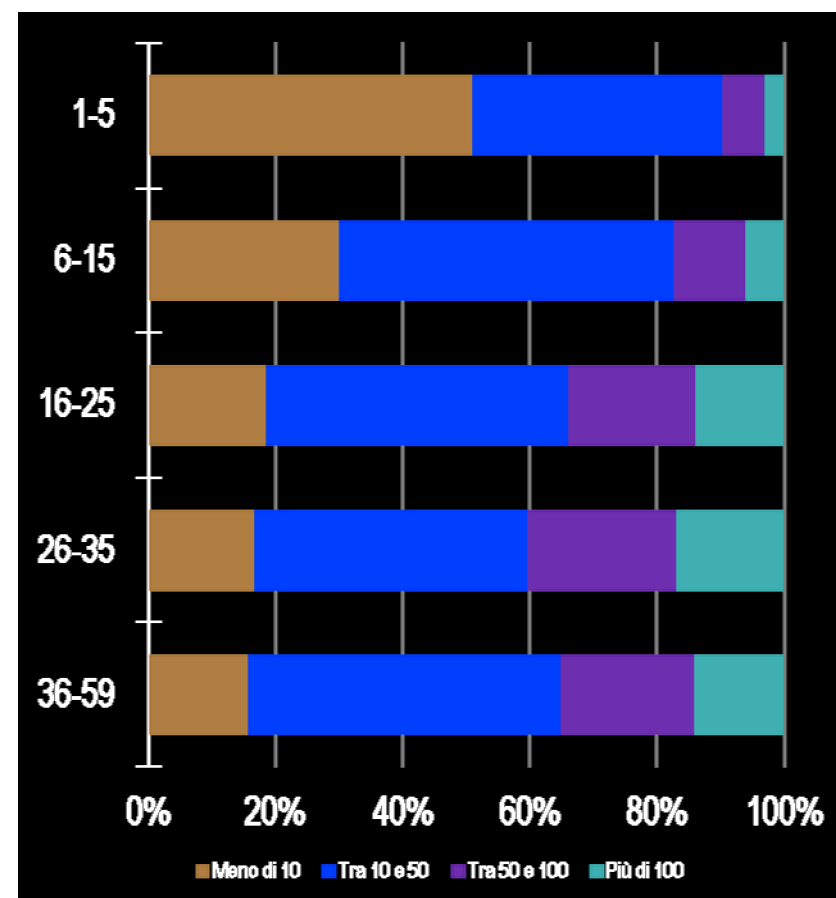


La dimensione del proprio mercato

Numero di clienti nelle diverse professioni

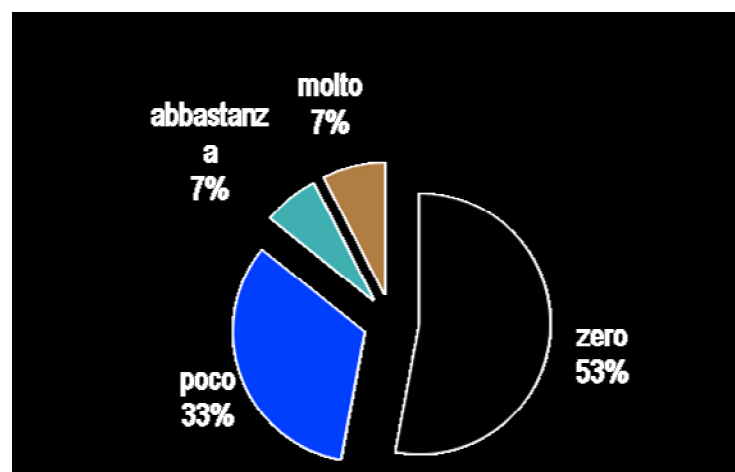


Numero di clienti per anni di attività dell'impresa

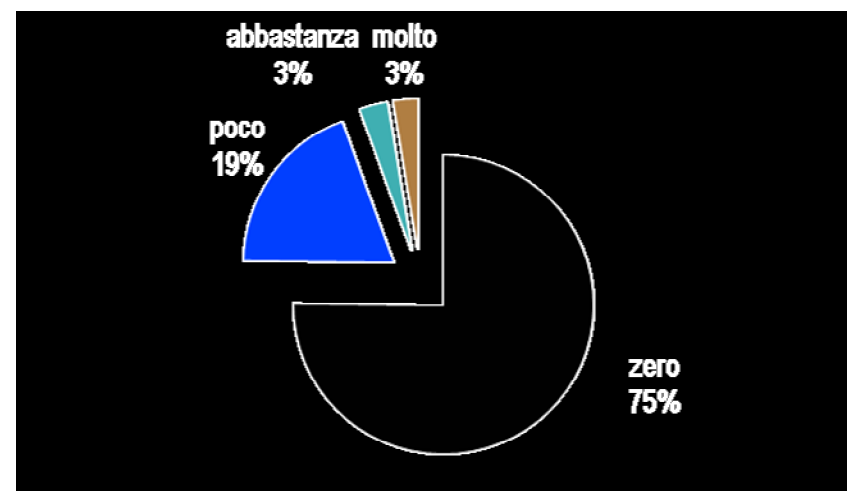


...la localizzazione dei clienti

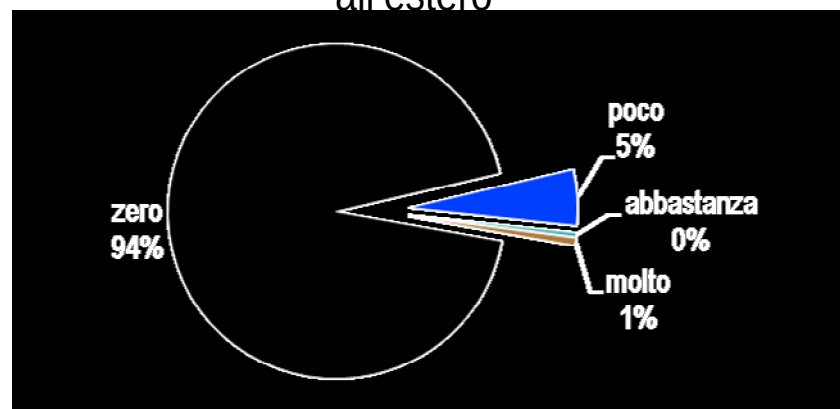
Dove è localizzata la clientela?



fuori Toscana in Italia

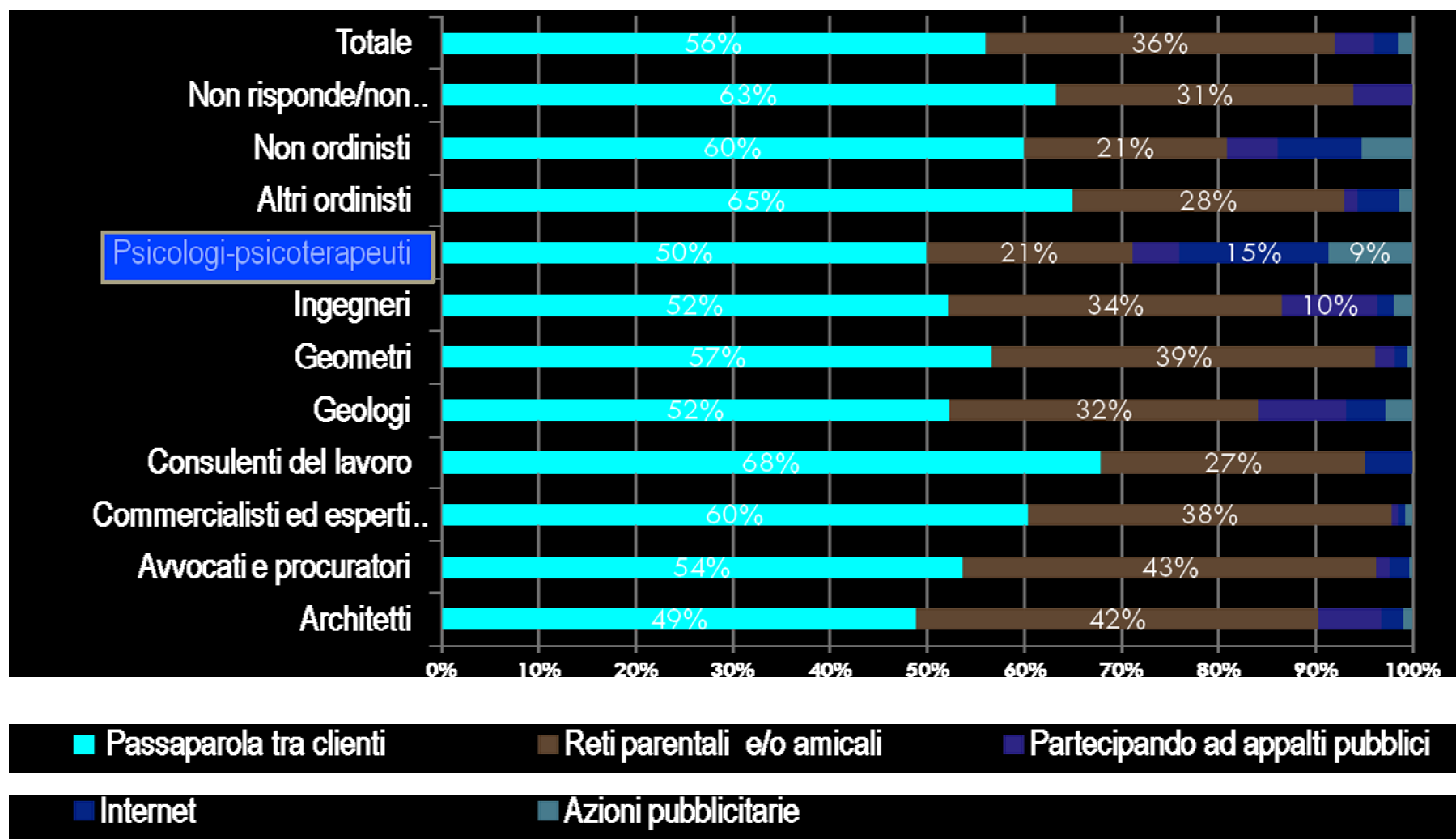


all'estero

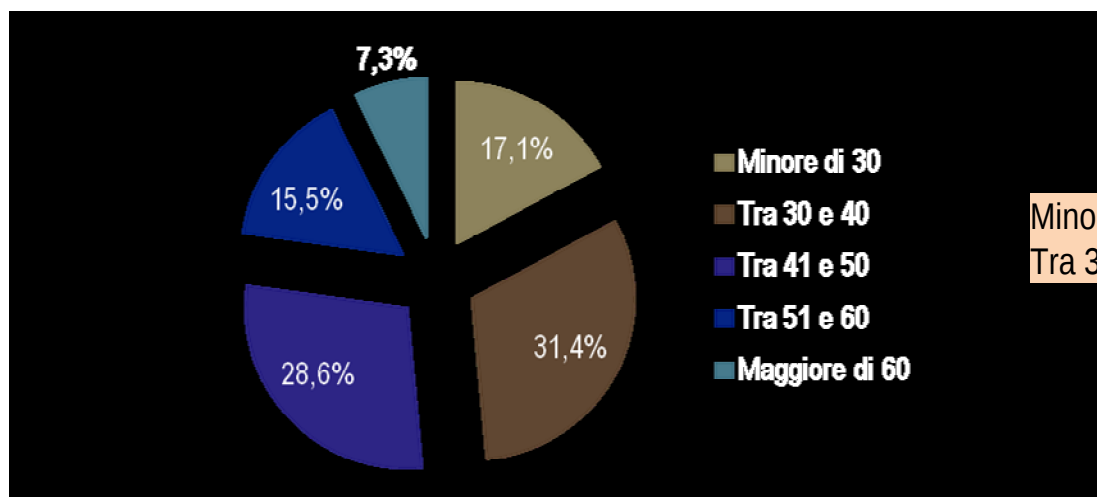


1. Solo un'impresa professionale su due ha almeno un cliente fuori provincia
2. solo una su 4 in un'altra regione
3. e solo il 6% ha clienti esteri (erano il 7,6% nel 2006, ma il dato non è del tutto comparabile)

Le modalità di costruzione della clientela



Gli occupati per età e posizione nell'impresa professionale



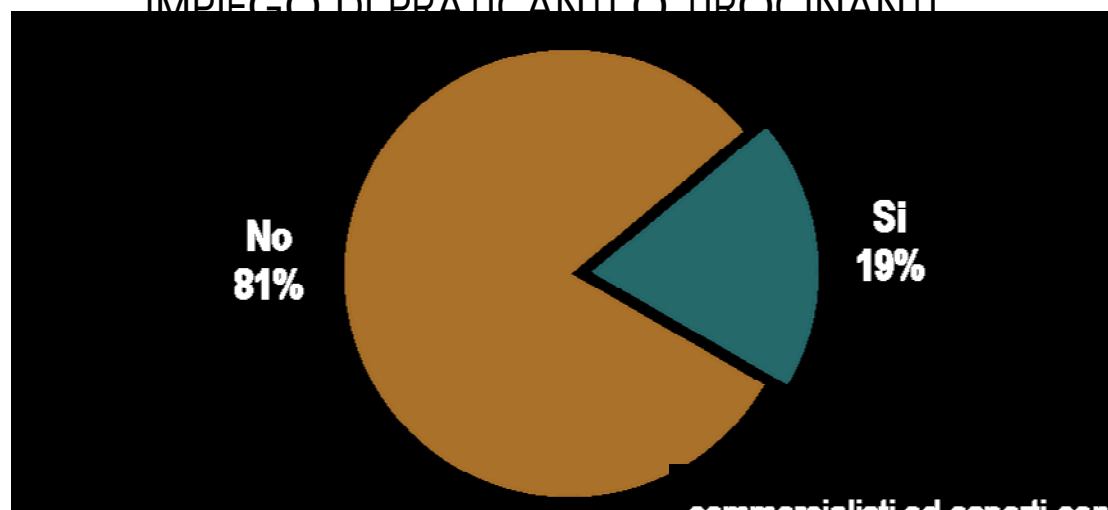
	Professionisti	Occupati in Toscana
Minore di 30	17,1%	11,8%
Tra 30 e 40	31,4%	25,7%
Tra 41 e 50	28,6%	31,6%
Tra 51 e 60	15,5%	23,9%
Maggiore di 60	7,3%	7,1%
Totale	100%	100%

Distribuzione degli occupati per età e posizione nell'impresa professionale

	Titolari e soci	Prof. indip.	Altri lav. Indip.	Dip. tempo indet.	Dip. tempo det.	Collab. a prg.	Tiroc. /prat.	Totale (v. ass.)
Min. di 30	11,6%	21,3%	7,9%	21,7%	2,5%	3,5%	31,7%	1.209
Tra 30 e 40	30,7%	32,0%	6,2%	25,0%	1,3%	2,2%	2,5%	2.225
Tra 41 e 50	45,0%	22,7%	5,0%	25,5%	0,6%	0,7%	0,4%	2.028
Tra 51 e 60	57,9%	18,6%	3,3%	18,1%	0,4%	0,7%	1,1%	1.099
Maggiore di 60	72,6%	17,4%	4,2%	3,3%	0,8%	1,0%	0,8%	518
Totale	38,8%	24,3%	5,6%	21,9%	1,1%	1,7%	6,5%	7.079

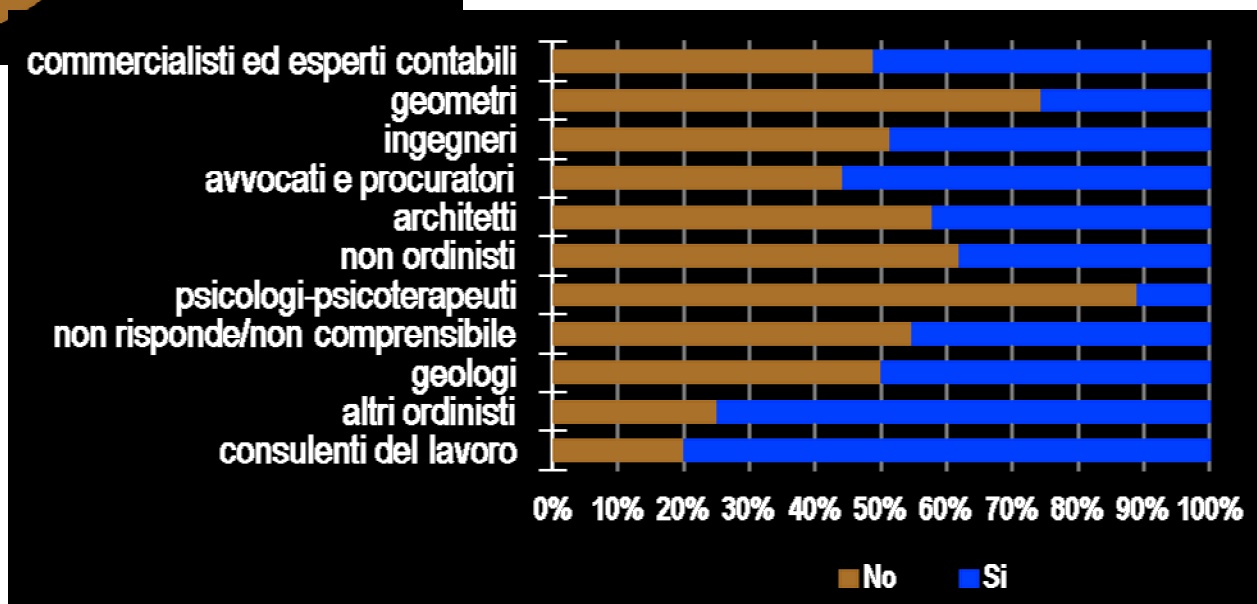
Chi utilizza i tirocinanti, chi li paga,

IMPIEGO DI PRATICANTI O TIROCINANTI



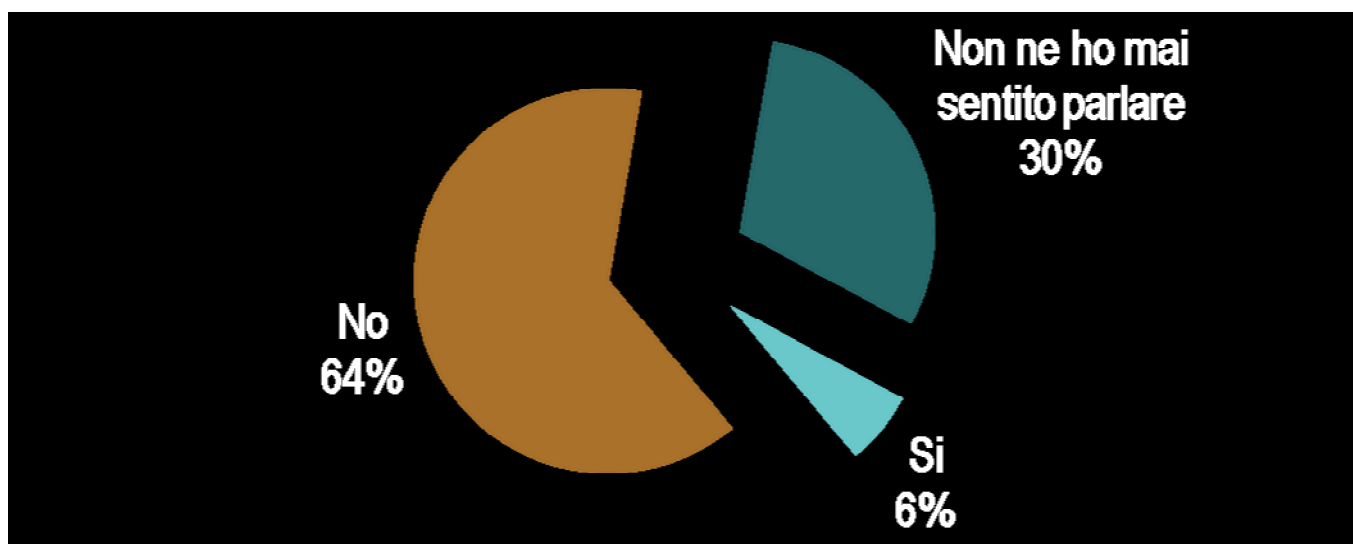
Il ricorso ai tirocinanti appare limitato ad una impresa su 5 e nel 50% dei casi non vengono retribuiti

RAZIONE PER PAGAMENTO TIROCINANTI



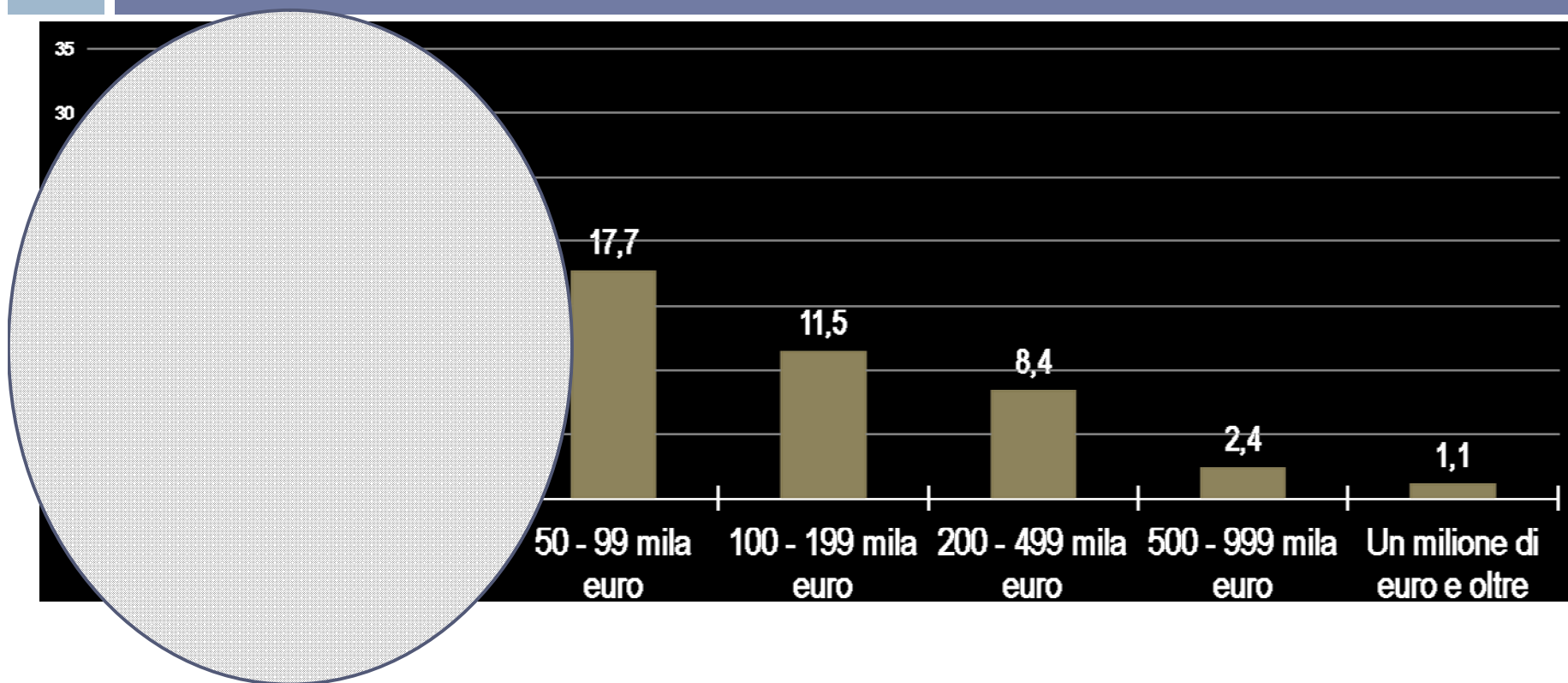
Quanti conoscono e utilizzano il programma GIOVANI SÌ?

UNA STRETTA MINORANZA



.... ma tra le attività che retribuiscono i tirocinanti quasi il 79% (122 su 155) dichiara di essersi avvalso del progetto

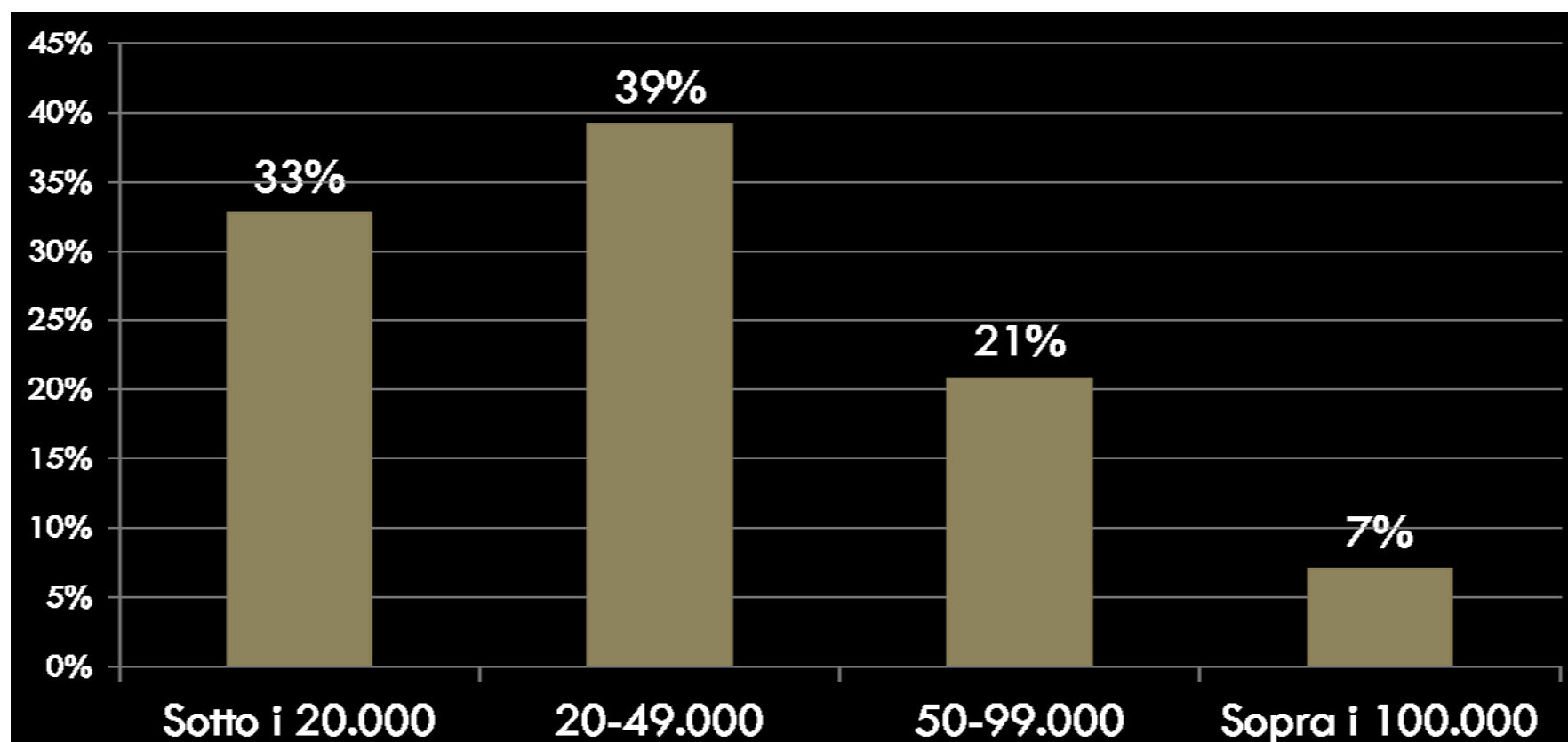
Il fatturato dichiarato; una proxy della dimensione..... e dell'andamento economico dell'attività



Poco meno del 60% delle imprese ha un fatturato inferiore a 50.000 euro annui.
Sono soprattutto le classi centrali del fatturato a venir meno
.... anche , ma non solo, a causa della crisi

Dal fatturato dell'attività professionale al fatturato pro-capite.....

FATTURATO MEDIO PER COMPONENTE DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE ,
(ATTRIBUENDO IL LIMITE MASSIMO DELLA CLASSE DI FATTURATO DICHIARATA)



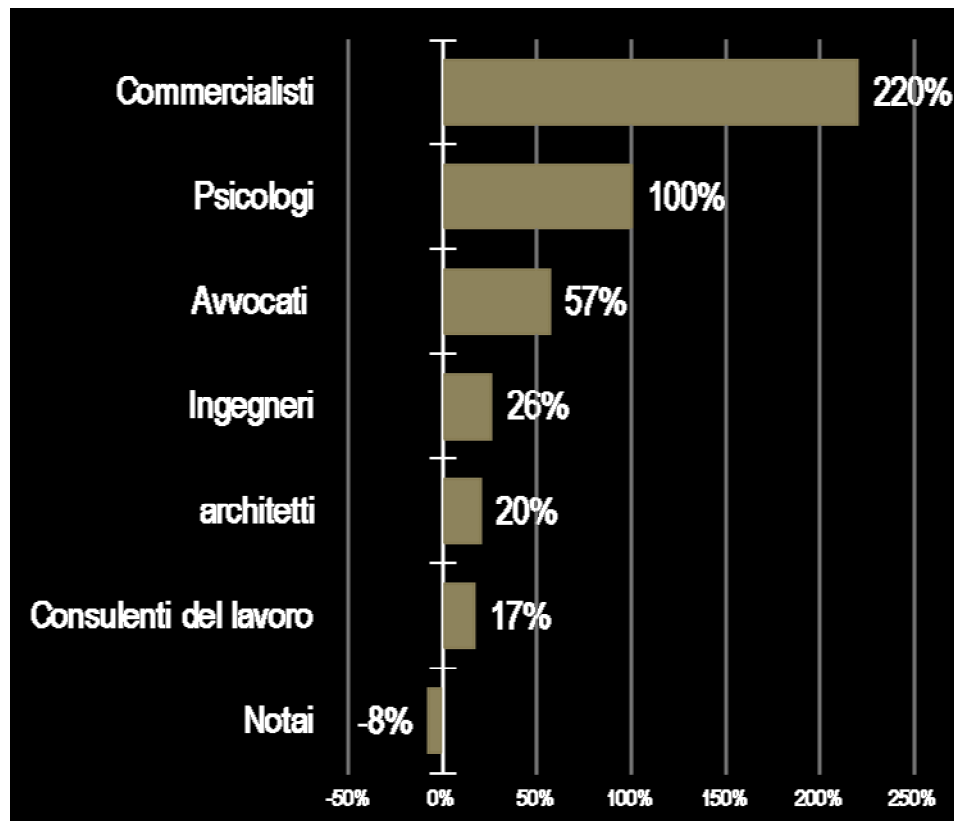
.... In sintesi l'area di sofferenza economica

- 1 Il 33% degli studi dichiara di produrre un fatturato pro-capite annuo sotto i 20.000 euro, insufficiente a generare un reddito di 1000 euro al mese.
- 2 La situazione delle attività più giovani appare particolarmente grave. il 90% delle attività con meno di 6 anni di vita e il 71% di quelle con al massimo 15 anni dichiara fatturati complessivi dello studio compresi tra 0 e 49 mila euro.

... e nel tempo. Un primo elemento di riflessione....

Quanto varia l'offerta...

Variazione % degli iscritti ad alcuni ordini e collegi
2006-2013



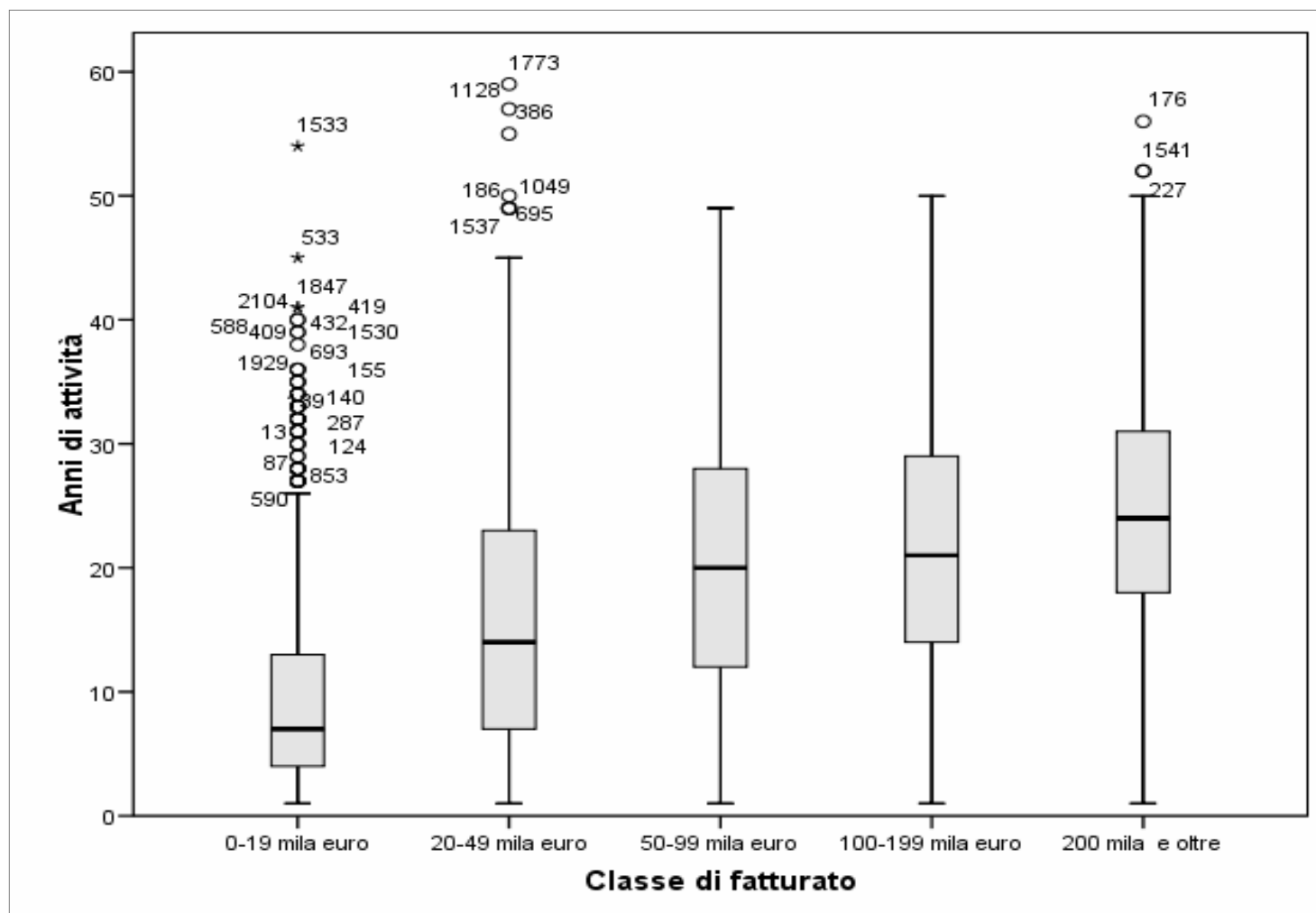
Quanto varia la domanda potenziale

Popolazione Toscana
+3%

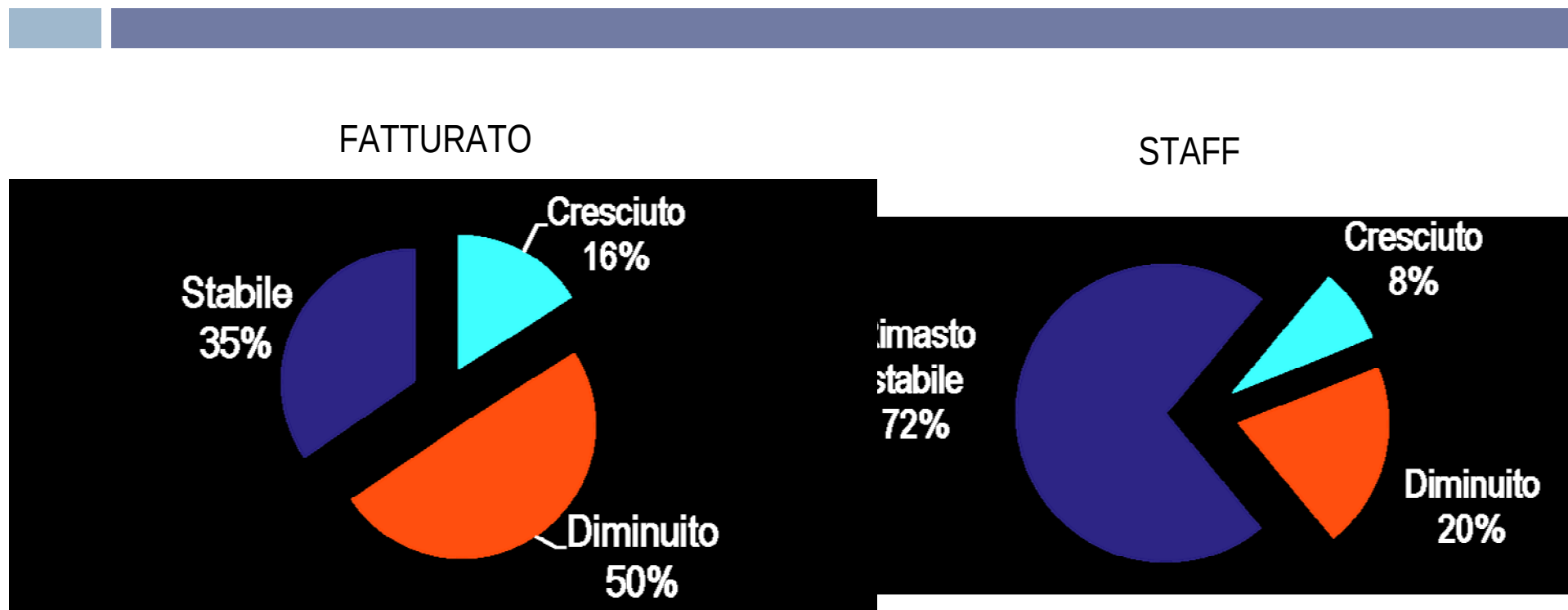
Var. del PIL a prezzi correnti
+ 7%

Var. % a prezzi costanti
-4,6%.

Classe di fatturato ed età dell'impresa... una progressione naturale?

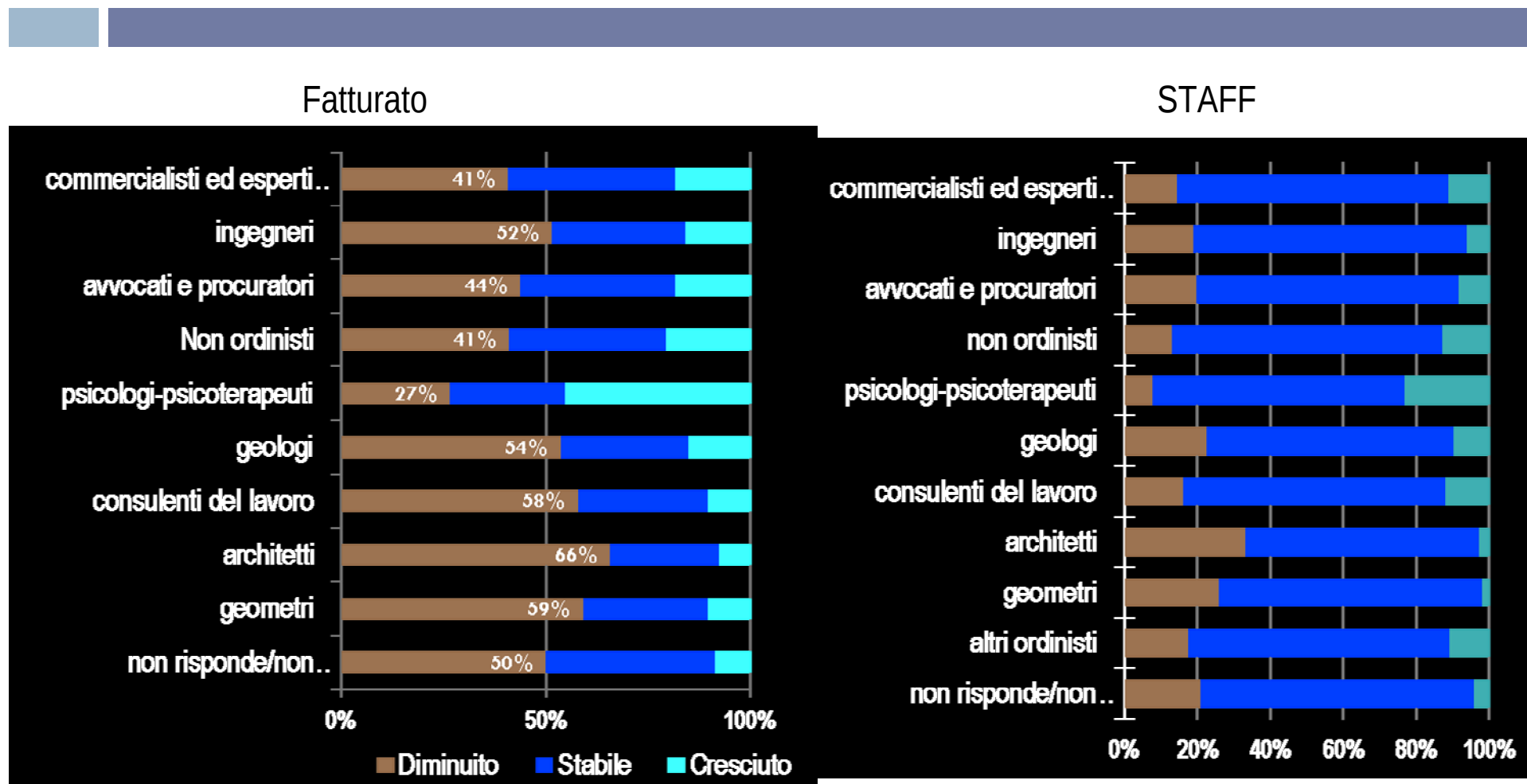


L'andamento del fatturato e dello staff negli ultimi 3 anni 2010-2013



Anche le imprese del settore dei servizi professionali, al pari di molti altri settori, sembrano adottare un atteggiamento conservativo rispetto alla propria forza lavoro attutendo gli effetti delle oscillazioni dell'andamento economico dell'impresa

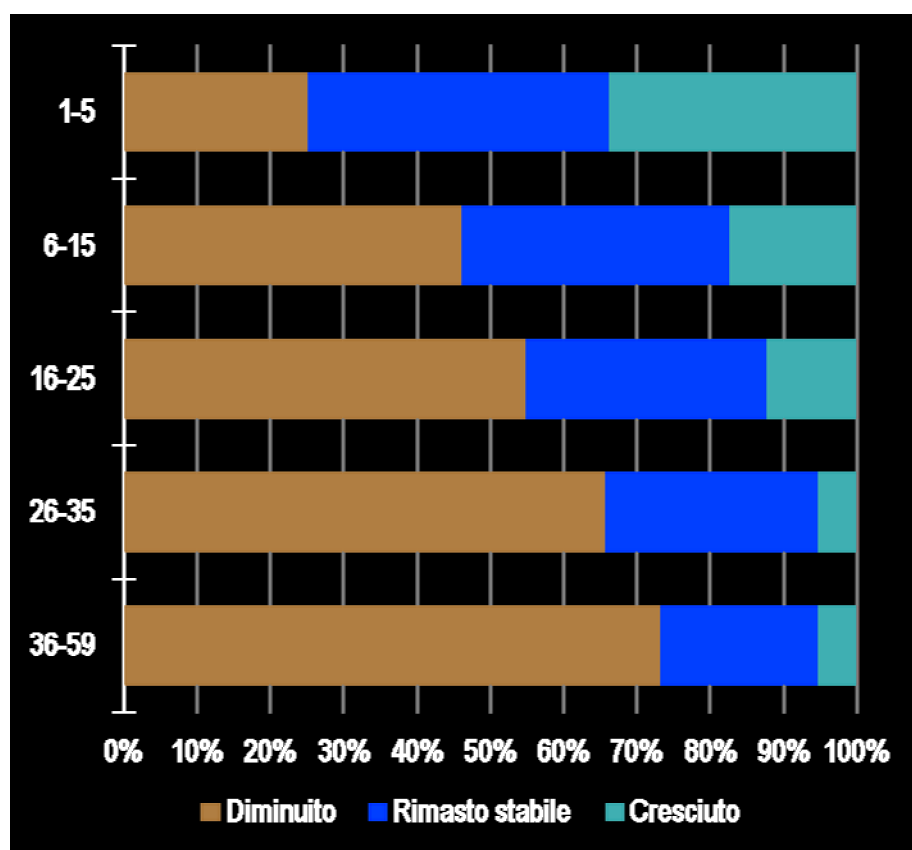
Staff e fatturato degli ultimi 3 anni per professione



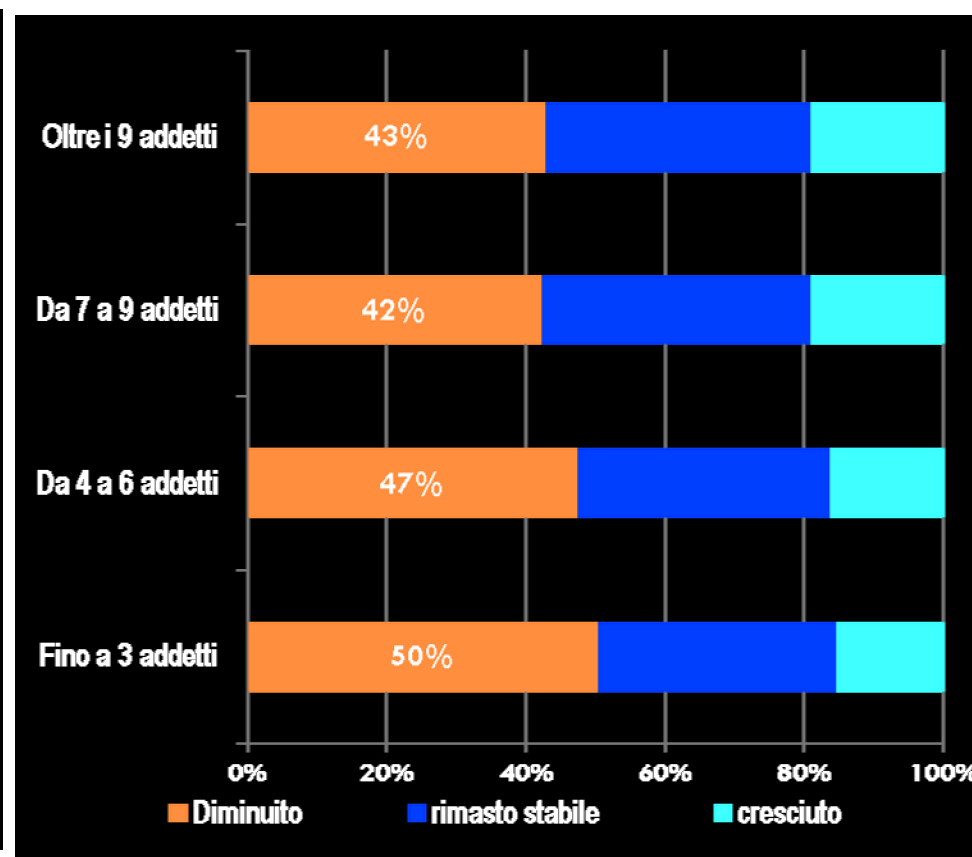
Emerge abbastanza chiaramente la maggiore difficoltà relativa delle professioni tecniche, in particolare di architetti e geometri e la situazione comparativamente "migliore" di psicologi e psicoterapeuti la cui maggiore tenuta tuttavia appare il riflesso ancora una volta della crisi e dei suoi effetti psicologici

L'andamento del fatturato negli ultimi 3 anni

ANNI DI ATTIVITÀ E ANDAMENTO FATTURATO
NEGLI ULTIMI 3 ANNI



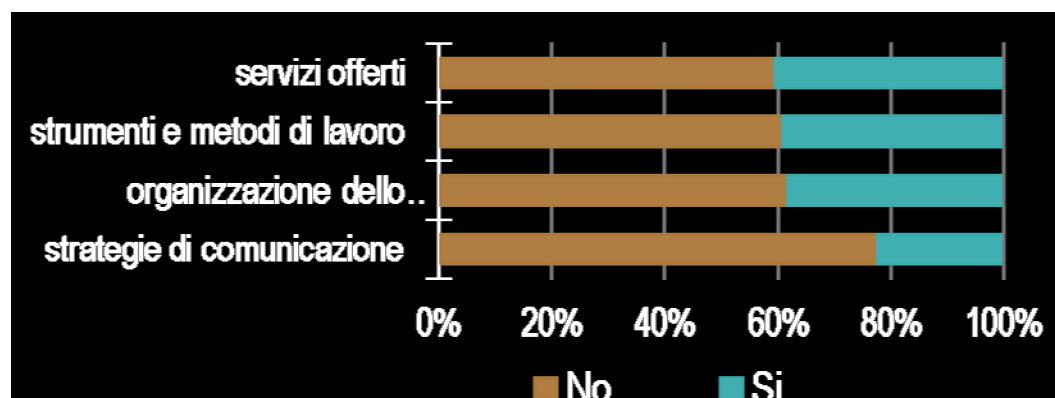
DIMENSIONE E ANDAMENTO FATTURATO
NEGLI ULTIMI 3 ANNI



L'innovazione nelle imprese professionali

AVETE INTRODOTTO MUTAMENTI SOSTANZIALI NELLE SEGUENTI DIMENSIONI DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE?

		%
Numero settori interessati dal mutamento	0	35,39%
	1	24,65%
	2	22,83%
	3	10,74%
	4	6,39%
	TOTALE	100,00%



Mutamenti introdotti per volume del fatturato

	Mutamenti	Organizzazione studio/azienda	Strumenti e metodi di lavoro	Servizi offerti	Strategie di comunicazione
		Si	Si	Si	Si
Classe di fatturato	0-19mila	35,3	37,6	43,5	29,7
	20-49mila	34,7	38,8	41,2	19,8
	50-99mila	35,5	35,2	36,9	16,1
	100-199mila	46,7	44,6	41,3	20,3
	200-499mila	47,7	41,1	34,8	19,1
	500-999mila	57,1	60,0	56,0	44,0
	1 milione e oltre	57,7	50,0	50,0	40,0
		38,3	39,2	40,8	22,6



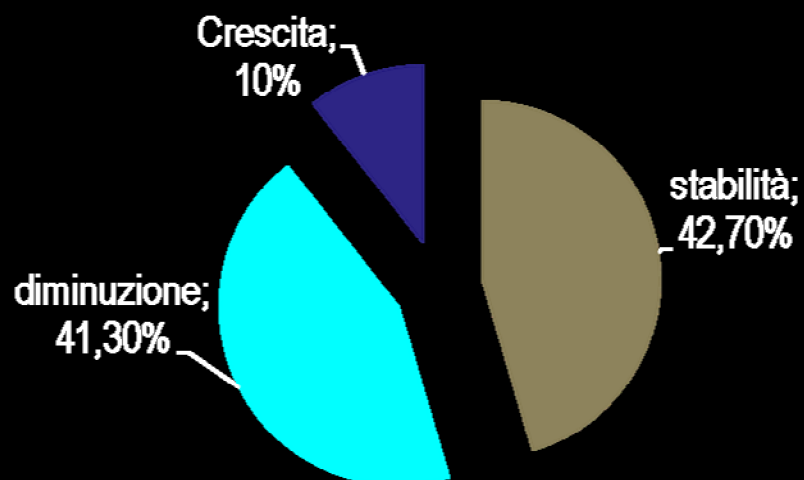
La
dimensione
conta !

D'altra parte la domanda rivolta loro appare piuttosto "tradizionale"

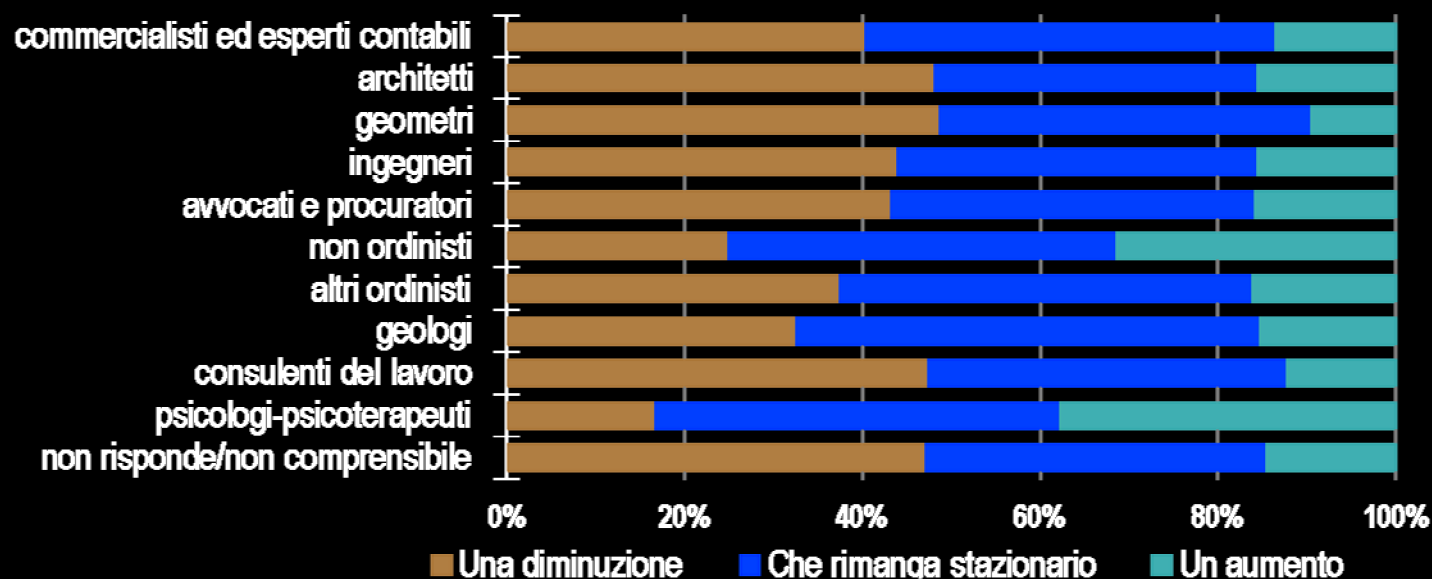
Volume di domanda per tipologia di origine

	per niente	poco (1-30%)	abbastanza (31-60%)	molto (61-100%)	Totale
Assolvimento di obblighi nei confronti della PA	26%	14%	10%	49%	100%
Servizi professionali market oriented, già acquisiti in passato e facenti parte del processo produttivo	69%	15%	9%	8%	100%
Servizi professionali market oriented, innovativi	83%	11%	4%	2%	100%

Le previsioni sul fatturato nei prossimi tre anni



Anche in termini previsivi Le professioni tecniche di architetti e geometri appaiono più "in crisi" con un 48% circa di soggetti che prevedono una diminuzione del fatturato. Erano il 18% nel 2006. I non ordinisti appaiono decisamente più ottimisti della media con un 31,5% degli intervistati che esprimono una previsione di crescita, così come gli psicologi e psicoterapeuti (37%)

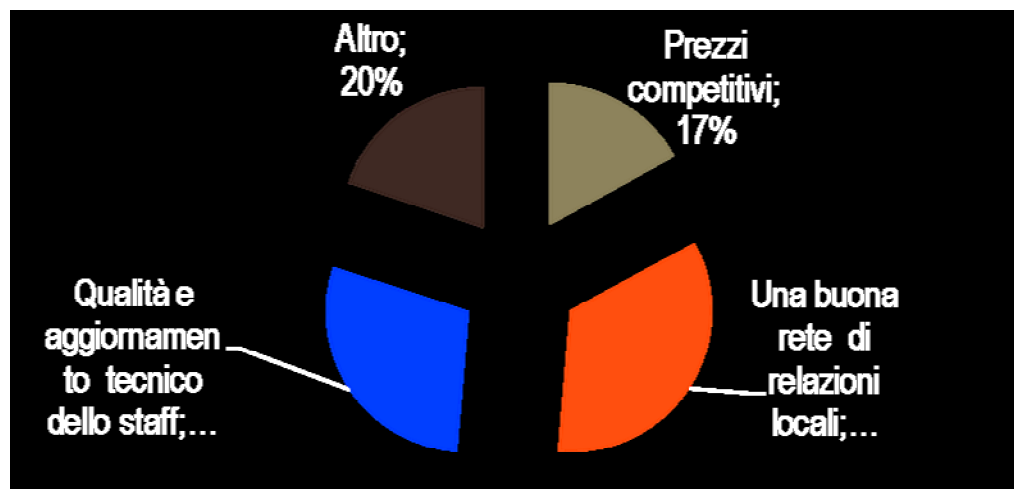


Un tentativo di tipizzazione....

		Previsione fatturato prossimi anni		
		in calo	stabile	in aumento
Fatturato ultimi 3 anni	in calo	1.045 "in crisi" (il 45%)		238 "ottimisti" (10%)
	stabile	352 "pessimisti" (15%)	568 "stabili" (24%)	
	in aumento			136 "forti" (6%)

Una analisi di regressione logistica individua nella capacità di innovare su più dimensioni e nella maggior numerosità dei clienti gli elementi determinanti di una maggiore "forza" o competitività dell'attività professionale. Le attività giovani, se riescono a strutturarsi, e quelle con più capacità di proiettarsi anche all'estero, sembrano avere una chance in più in termini di crescita e resilienza in un mercato che cambia velocemente

Punti di forza....

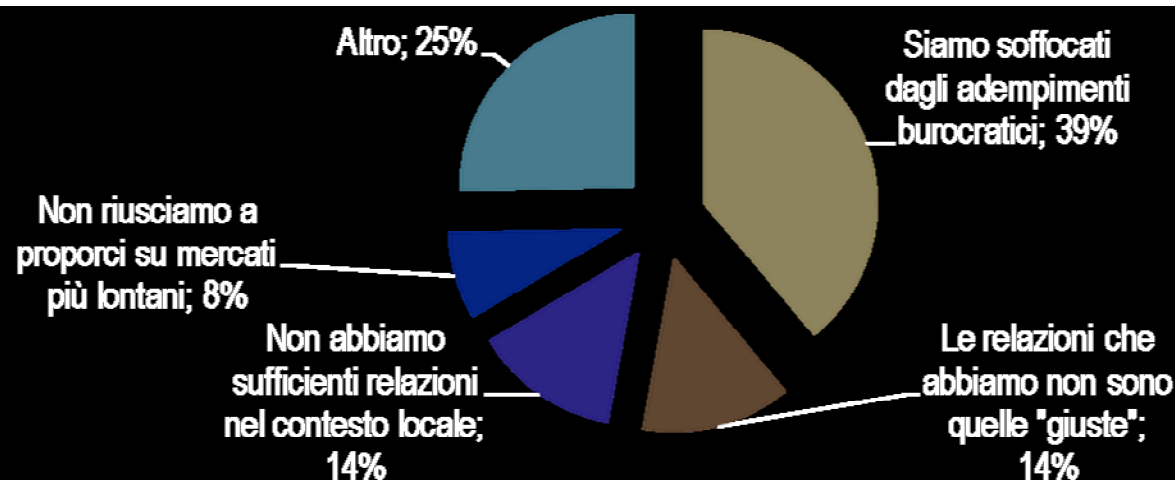


Per le piccole imprese conta ancor di più la rete di relazioni locali e il prezzo cui si offrono i servizi, meno la qualità: l'opposto per le più grandi.

Nel 2006 la rete relazionale locale contava meno: era importante solo per il 21% degli intervistati. Oggi nel 34% dei casi.

Punti di forza per dimensione di fatturato						
Classe di fatturato		Una buona rete di relazioni locali	Qualità e aggiornamento tecnico dello staff	Prezzi competitivi	Altro	Totale
Classe di fatturato	0 - 19 mila euro	35,90%	21,80%	23,70%	18,60%	100%
	20 - 49 mila euro	37,90%	24,30%	18,80%	19%	100%
	50 - 99 mila euro	32%	31,70%	13,60%	22,70%	100%
	100 - 199 mila euro	31,80%	36,80%	13,50%	17,80%	100%
	200 mila e oltre	28,40%	41,30%	7,40%	22,90%	100%
	Totale	34,30%	28,70%	17%	19,90%	100%

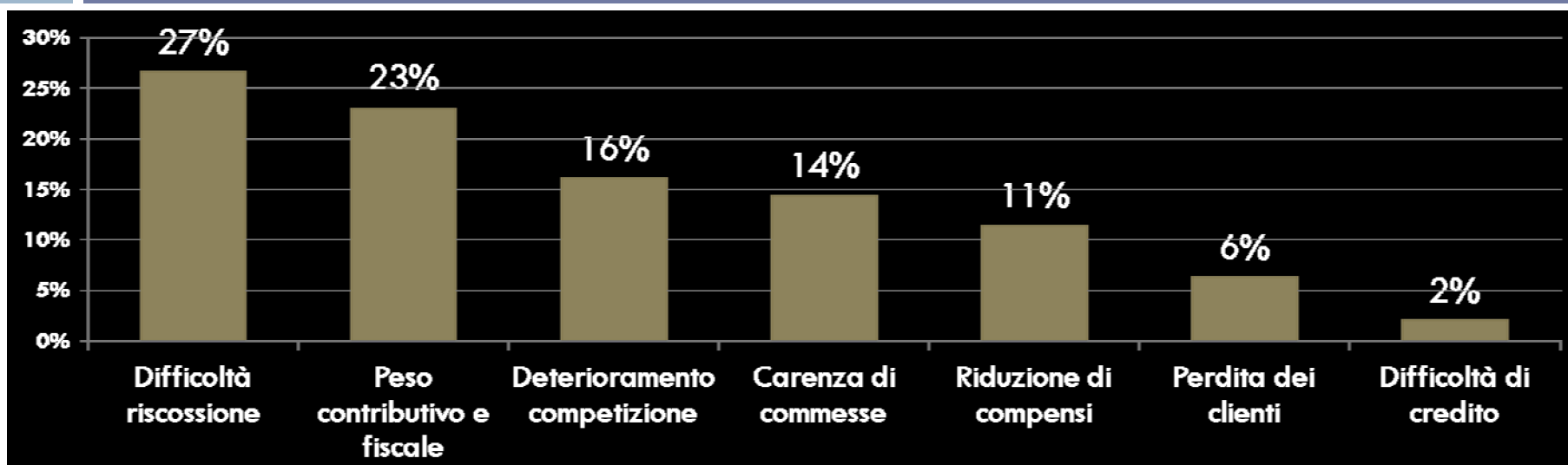
Punti debolezza



Burocrazia e relazioni locali insufficienti o sbagliate sono gli elementi cardine, soprattutto per i più piccoli, poco sembra "contare" la capacità di allargare il proprio mercato

		Debolezze					Totale
		Siamo soffocati dagli adempimenti burocratici	Le relazioni che abbiamo non sono quelle "giuste"	Non abbiamo sufficienti relazioni nel contesto locale	Non riusciamo a proporci su mercati più lontani	Altro	
Professione	Architetti	40%	17%	12%	15%	16%	100%
	Avvocati e procuratori	26%	22%	18%	5%	29%	100%
	Commercialisti ed esperti contabili	48%	9%	13%	5%	26%	100%
	Consulenti del lavoro	51%	6%	7%	11%	25%	100%
	Geologi	27%	21%	19%	11%	22%	100%
	Geometri	47%	13%	10%	8%	22%	100%
	Ingegneri	34%	15%	14%	10%	27%	100%
	Psicologi-psicoterapeuti	10%	20%	29%	5%	36%	100%
	Non ordinisti	29%	10%	14%	5%	42%	100%
	Totale	39%	14%	14%	8%	25%	100%

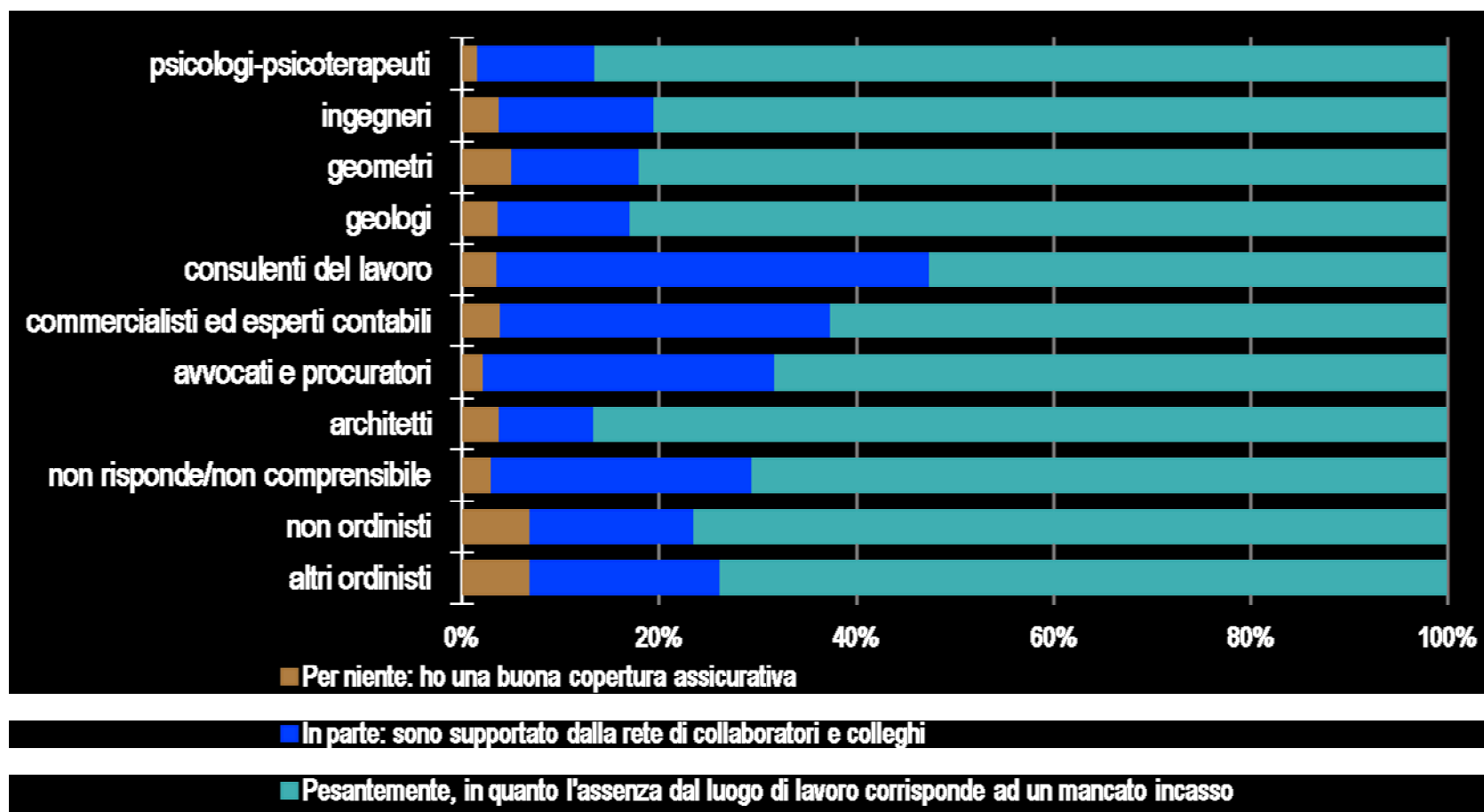
e problemi legati ad un mercato che si deteriora....



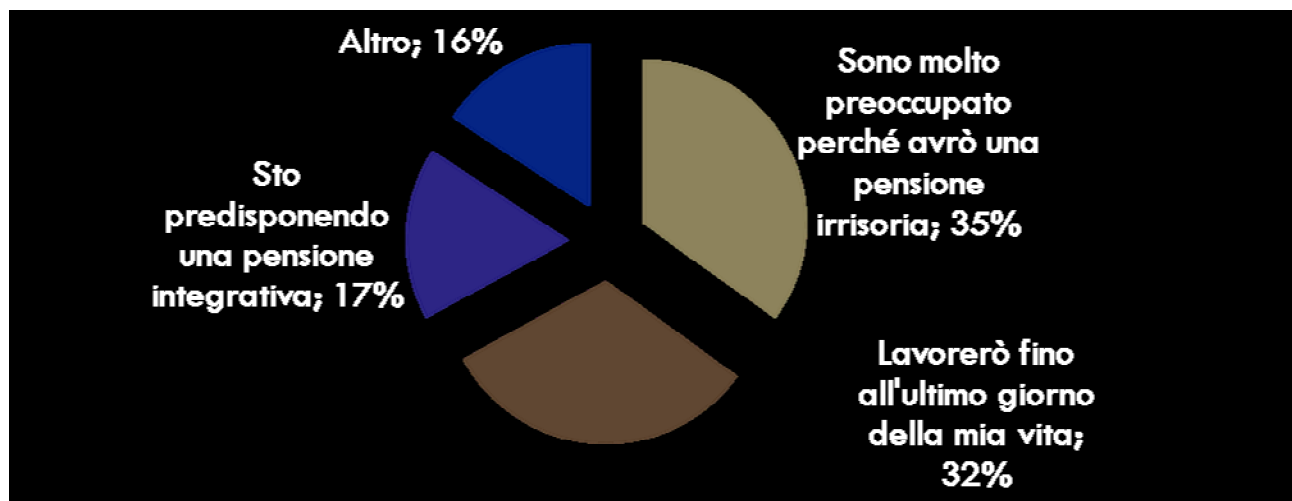
		Problemi							TOTALE
		Difficoltà nella riscossione	Peso contributivo e fiscale	Deterioramento competizione	Carenza di commesse	Riduzione di compensi	Perdita dei clienti	Difficoltà di credito	
Professione	Architetti	19%	22%	15%	31%	9%	3%	1%	100%
	Avvocati e procuratori	29%	32%	7%	6%	18%	7%	1%	100%
	Commercialisti ed esperti contabili	38%	17%	14%	3%	13%	13%	2%	100%
	Consulenti del lavoro	36%	17%	16%	1%	9%	18%	4%	100%
	Geologi	27%	16%	18%	25%	11%	1%	2%	100%
	Geometri	21%	28%	21%	20%	6%	1%	3%	100%
	Ingegneri	23%	21%	19%	20%	13%	2%	2%	100%
	Psicologi-psicoterapeuti	9%	30%	23%	12%	10%	13%	3%	100%
	Altri ordinisti	30%	21%	16%	10%	12%	8%	3%	100%
	Non ordinisti	17%	33%	17%	14%	11%	6%	2%	100%
	Totale	27%	23%	16%	14%	11%	6%	2%	100%

Alcune preoccupazioni specifiche di questo mondo....

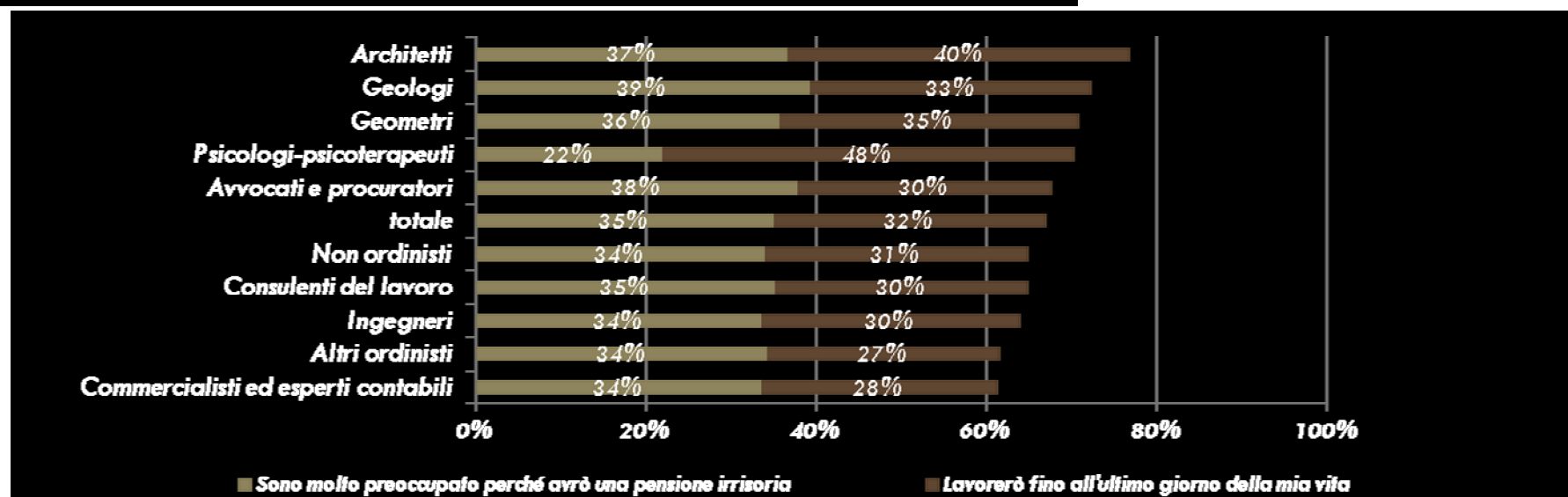
Quanto incide l'evento "malattia" sul fatturato dell'impresa?



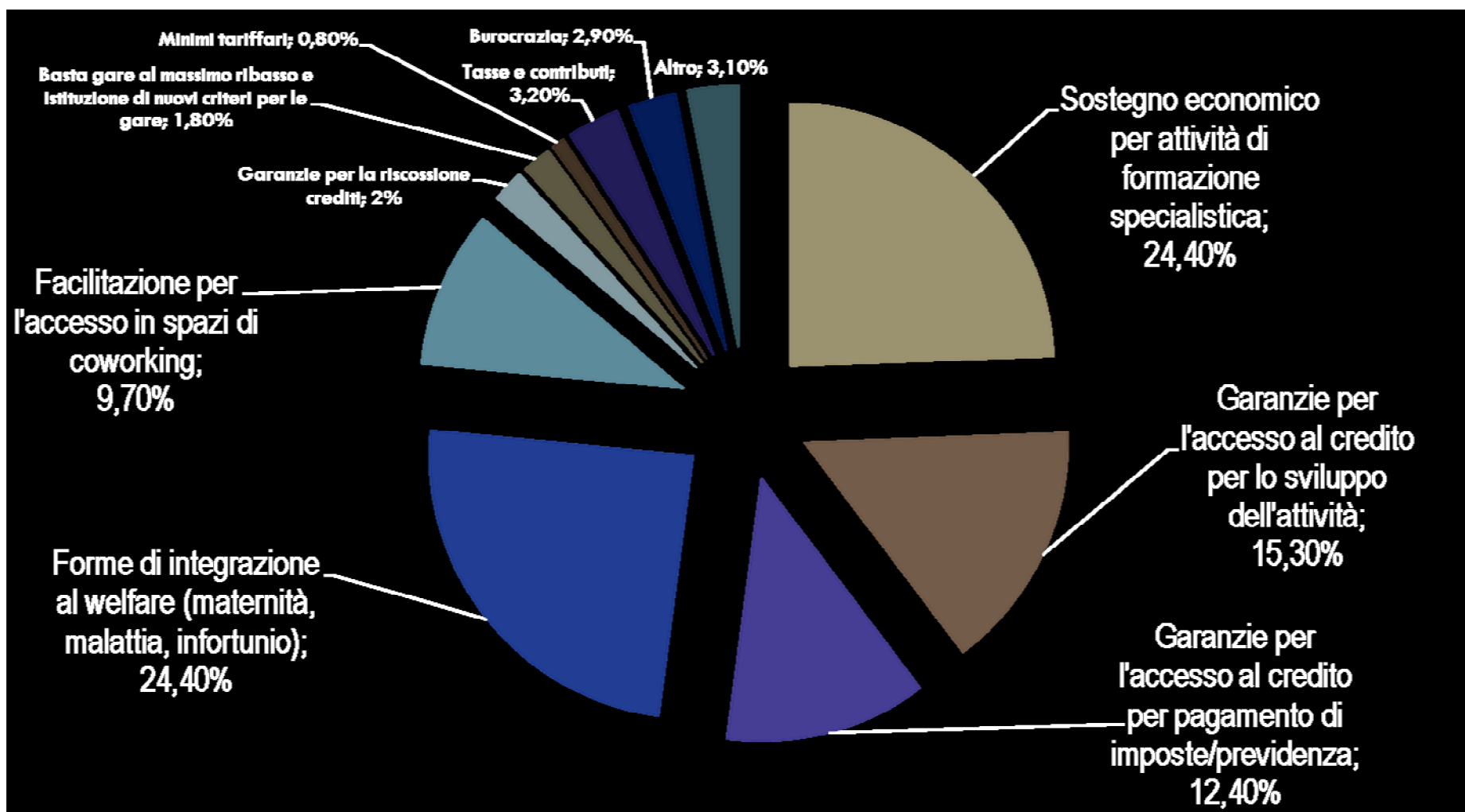
La visione della futura pensione



ancora una volta si conferma la maggiore difficoltà percepita dalle professioni tecniche di Architetto, Geometra e Geologo in questo caso anche dagli Psicologi e Psicoterapeuti



Cosa chiedono i professionisti in un mondo che cambia



Conclusioni: immagine e realtà delle attività professionali

Il contrarsi della domanda di servizi da parte di imprese e cittadini si riflette pesantemente su un mondo che in questi anni ha conosciuto per molteplici ragioni un allargamento molto importante del numero di professionisti sul mercato.

Siamo molto lontani dall'immagine di mercati protetti da alte barriere all'entrata ai propri confini esterni, e tuttavia si tratta ancora di mercati fortemente segmentati al loro interno. Una torta più piccola viene distribuita in modo diseguale, tra un numero molto crescente di persone.

Si tratta ormai di un settore che vale ben oltre il 10% degli occupati toscani, caratterizzato da una presenza di giovani superiore alla media, da una larga incidenza dell'autoimpiego e da imprese per lo più piccole o piccolissime, che producono in maggioranza servizi per una domanda tradizionale e "locale", per intercettare la quale sembrano contare soprattutto il radicamento e le buone e giuste relazioni.

Eppure non mancano gli elementi di innovazione e l'attenzione alla qualità e alla formazione delle competenze, che anzi emergono come uno degli ingredienti fondamentali, insieme alla dimensione, per essere resilienti alla crisi (il nucleo delle imprese forti) e caratterizzano in particolare quelle più giovani.

La crisi impatta fortemente, riduce i fatturati e ancor più il reddito distribuito e introduce un elemento di forte incertezza che frena ulteriormente gli investimenti (soprattutto delle attività più giovani) e muta la percezione stessa che i professionisti hanno sempre avuto di sé come "indipendenti" soprattutto sotto il profilo della capacità di garantirsi un futuro pensionistico adeguato e di gestire gli imprevisti ("la malattia")

Questo mi pare il senso più profondo delle richieste che emergono da parte del mondo professionale (ordinistico e non). Da un lato la consapevolezza della strategicità di un sistema di formazione continua delle competenze all'altezza delle sfide di un mondo che cambia, dall'altro la necessità di una maggiore protezione dagli effetti della crisi in termini di allargamento del welfare alle forme di lavoro indipendenti tipiche di questo mondo.



POR FSE
2007-2013

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione Europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Toscana



Le professioni intellettuali in Toscana

a cura di IRPET e SOCIOLAB